IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVIII — Numero 335. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Mercoledì, 5 Dicembre 1900

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Le proposte tributarie

Quest'oggi la Camera eleggerà la Commissione dei 15, proposta dal Capo del Governo per lo studio dei provvedimenti finanziari concretati dal Min. delle finanze a sollievo della grande massa dei minori contribuenti.

Le proposte dell'on. Chimirri con alcune opportune varianti, riproducono le disposizioni per gli sgravi nella tassa di ricchezza mobile e nelle tasse sugli affari, presentate al Parlamento dai quattro Ministeri precedenti, presieduti dagli on. Rudinì e Pelloux.

Ciò diciamo soltanto per rilevare che se gli uomini politici, i quali presero parte al governo in cinque gabinetti hanno dovuto riconoscere, dopo maturi studi, che nelle condizioni attuali della finanza quei provvedimenti rappresentano quanto di meglio si possa fare per ora a sollievo dei contribuenti, è segno che ogni altra riforma tributaria non si può tentare senza dissestare il bilancio ed esporre il paese a nuovi pericoli e tormenti.

Nessuno contesta che sarebbe una vera provvidenza se si potessero abolire i dazi che gravano sui consumi, ma siccome ciò non è possibile senza scompaginare le finanze dello Stato e dei Comuni, le popolazioni italiane, che sono ragionevoli, saranno ben liete di vedere che frattanto Governo e Parlamento mantengono finalmente le ripetute promesse di recare ai contribuenti quei sollievi, che sono possibili.

E non ci si ripeta, per privare le popolazioni dell'uovo d'oggi col miraggio della gallina di domani, che si tratta di limature e di vantaggi e sollievi insensibili.

Sono a centinaia di migliaia le famiglie di piccoli contribuenti, che dalle riduzioni nella tassa di ricchezza mobile ritrarranno, in dose maggiore o minore, qualche beneficio, mentre altri 700 mila vengono esonerati dalla tassa pagata finora.

Così dalle esenzioni o riduzioni nelle tasse per successioni e trapassi di piccole proprietà, deriverà un discreto vantaggio a molti; ed a tutti un vantaggio da quello *scecchiamento di massimari*, cui accennava nel brindisi di Catanzaro l'on. Chimirri.

Taluno ha osservato che si sgrava da una parte per aggravare dall'altra; ma il vero è che, tranne quella tassetta sulla rendita e titoli locali, più noiosa e dannosa al credito che pesante e della quale si potrà far a meno come dimostreremo, le altre sono insignificanti.

Del resto le Commissioni sono fatte apposta per rivedere, ritoccare, emendare e migliorare i progetti del Governo e questo sarà il compito di quella dei 15, alla cui nomina è indispensabile intervengano e siano concordi tutti i deputati dell'antica maggioranza, i quali, specialmente dopo la seduta di ieri, hanno maggior dovere di non mancare.

Politica e Diplomazia

Madrid, 4 — E' ritornato l'ambasciatore di Italia, conte di Collobiano, ed ha ripreso la direzione dell'Ambasciata.

Londra, 4. ore 12.5 — Da Nuova York si annuncia che il trattato col Nicaragna, dà agli Stati Uniti il diritto di esercitare il servizio di polizia sul nuovo Canale. Lo Stato di Nicaragna ottiene un compenso di 5 milioni di dollari, sotto forma di azioni della Società per la costruzione del Canale.

Parigi, 4 ore 17,20 — Il *Siècle* ha da Amsterdam: " Si conferma che il vociferato accordo tra l'Inghilterra e la Germania ha carattere di vera alleanza, conetmplante la politica generale „.

La malattia dello Czar.

(S) **Livadia**, 4. — L'Imperatore ha passato parte della giornata fuori del letto, seduto su di una poltrona.

(Servizio speciale del Pop. Rom).

Berlino, 4, ore 22,20. — Si ha da Livadia che lo Czar è ancora molto debole e persiste in lui la mancanza di appetito.

E' quindi indispensabile che egli prolunghi ancora per molti mesi il suo soggiorno a Livadia, avendo i medici escluso per ora qualunque cambiamento di clima.

Parlamenti Esteri

Germania.

(S) **Berlino**, 4. — La Commissione del bilancio del Reichstag ha discusso oggi il progetto per i crediti per la spedizione in Cina.

Rispondendo al socialista Bebel, il segretario di Stato per gli affari Esteri Barone de Richtofen dichiarò che la spedizione cinese deve essere considerata come un intervento dell'esercito contro uno stato di cose anarchico. Questo intervento non impedisce che continuino alcuni rapporti internazionali fra la Germania ed il legittimo governo cinese.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 4, ore 22,20. — Nella discussione che precedette l'approvazione, per parte della Commissione del bilancio del Reichstag, del credito di 153 milioni di marchi per la spedizione in Cina, venne respinto ad istanza del Segretario di Stato per gli affari esteri un emendamento di Richter per ridurre il corpo di spedizione.

Invece fu approvato un altro emendamento dello stesso Richter per specificare i singoli capitoli della spesa.

Così il progetto invece che di 5 articoli quale era in origine, è diventata di 10. Müller del Centro, presentò un emendamento secondo il quale la spesa per la spedizione dovrebbe essere coperta colla emissione di obbligazioni del Tesoro, redimibili entro il 31 marzo 1905; e per ammortizzare tali obbligazioni verrebbe impiegata qualunque somma fosse incassata come indennità di guerra dalla Cina; e così pure tutto ciò che si potesse risparmiare dai crediti richiesti.

Müller propose pure di concedere formalmente al Cancelliere un *bill* d'indennità.

Spagna.

(S) **Madrid**, 3. (*Camera dei Deputati*) — Romero Robledo dichiara che le Camere devono discutere la questione del matrimonio della Principessa delle Asturie col figlio del Conte di Caserta prima di fissare la dotazione degli sposi.

Francia.

(S) **Parigi**, 4. — *Senato.* — S'intraprende la discussione del progetto relativo all'aumento della flotta.

Parecchi oratori, fra i quali il generale Mercier, che preconizza uno sbarco in Inghilterra, e Combes, che vorrebbe la concentrazione delle forze francesi nel Mediterraneo, combattono il progetto.

Il seguito della discussione è rinviato a giovedì.

Il Messaggio di Mac Kinley

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 4, ore 17,90. — In questi circoli politici è notatissima l'intonazione amichevole del Messaggio di Mac Kinley verso le potenze.

Parigi, 4, ore 18,45. — Il *Journal des Débats* loda il Messaggio di Mac-Kinley, discutendone le parti relative alle tariffe doganali o alla politica in Cina.

Il *Temps* crede che il programma degli Stati Uniti in Cina abbia guastato l'accordo fra le potenze e soggiunge che il problema dell' Estremo Oriente diventerà più che mai insolubile.

Londra, 4, ore 18. — I giornali, commentando il Messaggio di Mac Kinley, osservano che esso manca di concetto e di unità organica e non è animato da passione imperialista.

Si rallegrano che Mac Kinley riconosca la necessità di punire i colpevoli in Cina.

Il progetto sul lavoro delle donne e dei fanciulli

Riservandoci di esaminarlo nei particolari, diamo il testo del progetto (che nel suo complesso ci sembra buono) concretato dal Ministro on. Carcano per regolare il lavoro dei fanciulli e delle donne.

Art. 1. — I fanciulli dell'uno e dell'altro sesso, per essere ammessi al lavoro negli opifici industriali e nei lavori delle cave e miniere eseguiti alla superficie, devono avere almeno l'età di dieci anni compiuti.

Nei lavori sotterranei delle cave, miniere e gallerie non possono essere impiegati fanciulli di età inferiore ai 13 anni compiuti e le donne di qualsiasi età.

La donna durante l'età minore e il fanciullo dai 10 ai 15 anni compiuti non possono essere ammessi al lavoro, se non quando risulti da certificato medico che sono sani e adatti al lavoro, cui vengono destinati.

Però, nei lavori pericolosi e insalubri non possono essere impiegati fanciulli di età inferiore ai 15 anni compiuti e donne minorenni salvo quanto dispone l'art, 3.

Art. 2. — Non possono essere ammessi al lavoro le donne minorenni e i fanciulli che non siano forniti di un libretto, secondo il modello che sarà determinato nel regolamento.

Il libretto deve essere rilasciato dal Sindaco del Comune ove l'operaio ha la sua dimora abituale.

Il libretto deve indicare:

la data di nascita della donna minorenne o del fanciullo;

che sono stati vaccinati;

che sono riconosciuti sani e adatti al lavoro cui verranno destinati.

L'ufficiale sanitario del Comune deve eseguire la visita medica e rilasciare il certificato. La spesa eventuale della visita medica e la spesa del libretto sono a carico dell'amministrazione comunale.

Nel regolamento sarà stabilito in quali casi la visita medica dovrà essere ripetuta.

Art. 3. — Con D. R., sentito il parere del Consiglio Sup. di sanità e del Consiglio delle industrie e del commercio, verranno determinati i lavori pericolosi o insalubri vietati ai fanciulli d'ambo i sessi, di età inferiore ai 15 anni compiuti e alle donne minorenni.

Nello stesso modo saranno determinati, in via di eccezione, i lavori pericolosi od insalubri, nei quali potranno essere impiegati i fanciulli fino ai 15 anni compiuti e le donne minorenni, con le cautele e le condizioni che saranno reputate necessarie.

Art. 4. — Il lavoro notturno è vietato ai fanciulli d'ambo i sessi di età inferiore ai 15 anni compiuti ed alle donne minorenni, le quali alla data della promulgazione di questa legge non si trovassero già impiegate in opifici industriali, cave o miniere.

Per lavoro notturno s'intende quello che si compie tra le ore 20 e le 6 dal 1° ottobre al 31 marzo, e dalle 21 alle 5 dal 1° aprile al 30 settembre.

Il ministro di agric., ind. e comm. potrà, sul parere favorevole del Consiglio sanitario provinciale rispettivo, variare i limiti sopra detti del lavoro notturno nei luoghi ove ciò sia richiesto da condizioni speciali di clima e di lavoro.

Art. 5. Le puerpere non possono essere impiegate al lavoro se non dopo trascorsi 28 giorni da quello del parto e, in via eccezionale, anche prima di questo termine, ma in ogni caso dopo 14 giorni almeno, quando risulti da un certificato dell'ufficio sanitario del Comune di loro dimora abituale, che le condizioni di salute permettono loro di compiere, senza pregiudizio, il lavoro nel quale intendono occuparsi.

Art. 6. — I fanciulli d'ambo i sessi, che hanno compiuto il decimo anno, ma non ancora il dodicesimo, non possono essere impiegati al lavoro per più di otto nelle 24 ore di ciascun giorno, non più di 11 ore i fanciulli d'ambo i sessi dai 12 ai 15 anni compiuti e non più di 12 ore le donne minorenni.

Il ministro di agric. potrà temporaneamente autorizzare, sentito il parere del Consiglio sanitario provinciale, che l'orario giornaliero dei fanciulli dai 12 ai 15 anni compiuti venga prolungato, al massimo, fino alle 12 ore, quando ciò sia imposto da necessità tecniche ed economiche.

Art. 7. — Il lavoro giornaliero dei fanciulli e delle donne minorenni deve essere interrotto da uno o più riposi intermedi, della durata complessiva di un'ora al meno quando supera le sei, ma non le otto ore; di un'ora e mezzo almeno quando supera le ore otto ma non le undici; di due ore quando supera le undici ore.

In nessun caso il lavoro per i fanciulli e le donne minorenni può durare senza interruzione per più di sei ore.

Art. 8. — Alle donne minorenni e ai fanciulli fino ai 15 anni compiuti dev'essere dato, ogni settimana, un intero giorno (24 ore) di riposo.

Art. 9. — I proprietari, gerenti, direttori o cottimisti, che impiegano fanciulli o donne minorenni devono adottare e far eseguire, tanto nei locali di lavoro e nelle relative dipendenze quanto nei dormitori, i provvedimenti necessari a tutela dell'igiene e della moralità.

Art. 10. — L'esecuzione della presente legge è affidata al Ministero di agricoltura, industria e commercio, il quale esercita la necessaria sorveglianza per mezzo degli ufficiali di polizia giudiziaria, degli ingegneri e aiutanti ingegneri delle miniere e degli ispettori delle industrie.

Le persone incaricate del servizio di sorveglianza hanno libero accesso negli opifici industriali, nelle miniere e nelle cave e accerteranno le contravvenzioni alle disposizioni della presente legge e del regolamento, e i verbali relativi saranno trasmessi alla Prefettura locale, la quale ne curerà l'invio all'autorità giudiziaria.

Ad esse sono applicabili le disposizioni del terzo capoverso dell'art, 5 della legge 17 marzo 1898 N. 80, rispetto alla divulgazione di segreti di fabbrica.

Art. 11. — Il proprietario, il gerente o direttore, l'impresario o cottimista o chiunque altro contravviene alle disposizioni contenute nei primi sei articoli della presente legge sarà punito con pena pecuniaria da 10 a 30 lire per ciascuna persona impiegata nel lavoro a cui la contravvenzione si riferisce, senza però superare la somma complessiva di lire 5,000.

Le contravvenzioni alle disposizioni contenute nell'art. 9 saranno punite con pena pecuniaria da Lire 100 a 500.

Le contravvenzioni alle disposizioni del Regolamento saranno punite con un'ammenda da 10 a 100 lire.

Nel caso di recidiva, l'ammenda, entro i limiti sopra indicati, sarà aumentata da un sesto a un terzo.

Le disposizioni precedenti non derogano alle pene maggiori comminate nel Codice penale e nelle altre leggi vigenti.

Art. 12. — Nelle contravvenzioni, per le quali è stabilita la sola pena pecuniaria, si potrà, salvo nel caso di recidiva, far cessare il corso dell'azione penale, pagando, prima dell'apertura del dibattimento, una somma corrispondente al massimo dell'ammenda stabilita per la contravvenzione commessa, oltre alle spese del procedimento.

Art. 13. — Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie alla presente legge, la quale entrerà in vigore sei mesi dopo la pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Entro il detto termine si stabiliranno le norme per l'attuazione di essa, con un regolamento, da approvarsi con Decreto Reale.

In Cina.

(S) **Londra**, 4 — Lo *Standard* ha da Tientsin: Sono stati pubblicati manifesti che annunziano la prossima ripresa dell'agitazione dei *boxers*.

Il *Morning Post* ha da Shanghai: Il Vicerè di Han-Keu ha dichiarato all'ammiraglio inglese Lord Seymour che la Corte imperiale non ritornerà a Pechino.

Berlino, 4. — Il maresciallo conte de Waldersee telegrafa da Pechino, in data di ieri: Truppe regolari cinesi abbastanza numerose, comandate da un generale, si trovano presso Tsang, a 95 chilometri al sud di Tientsin.

Due distaccamenti, agli ordini del colonnello Rohrscheid e del comandante de Falkenhayn, hanno lasciato Tientsin e marciano contro di esse sulle due sponde del canale detto dell'Imperatore.

(S) **Parigi**, 4. — Si ha da Tientsin: Si annunzia che venti tedeschi sono stati uccisi e molti feriti ad ovest di Pao-ting-fu, ove furono attaccati da 2500 *boxers*.

Marsiglia-Genova-Trieste

Un competente scrittore, il signor E. Payen, esamina, specialmente dal punto di vista francese, la situazione dei tre maggiori porti del bacino Mediterraneo; e le sue considerazioni che vale la spesa di riassumere per nostra norma.

Da parecchi anni si combatte nel Mediterraneo un vero duello fra i due grandi porti di Genova e Marsiglia. Questa lotta merita di essere seguita.

Marsiglia, occupa, tuttora, il primo posto fra i porti del Mediterraneo, ma i suoi progressi da qualche tempo sono inferiori a quelli di Genova, che ogni anno guadagna terreno. L'anno scorso a Genova sono entrate 12,970 navi, mentre a Marsiglia ne entrarono 17,819. La differenza a vantaggio del porto francese fu di 4849, cifra certo considerevole.

Le 12,970 navi entrate nel porto di Genova stazzavano 9,047.877 tonnellate, mentre le 17,819 entrate in quello di Marsiglia ne stazzavano 12,590,738, ciò che dà a favore di quest'ultimo porto una differenza di 3,540,851 tonnellate.

Ma le navi entrate a Marsiglia imbarcarono e sbarcarono un totale di merci per 5,864,467 tonn.; quelle entrate a Genova ne imbarcarono e sbarcarono per 5,354,480. La differenza in favore di Marsiglia non è dunque più che di 509,987 tonn., ed è di molto inferiore a quanto potevano far prevedere la maggiore importanza del numero delle navi e della rispettiva stazza.

Questo fatto è stato messo in luce poche settimane fa dal console generale di Francia a Genova, il signor De Clercq il quale in un suo rapporto scrive: che ciò dipende dal fatto che la proporzione nella quale aumenta il commercio marsigliese è inferiore a quella con cui cresce il traffico utile del grande porto italiano.

E soggiunge: " Dal 1898 al 1899 l'aumento di traffico *per mare* verificatosi a Genova è stato di 397.349 tonnellate, mentre a Marsiglia non è stato che di 238,820 „.

E questo sopravvento di Genova sopra Marsiglia, scrive il Payen, è un fatto oramai costante e non transitorio, nè eccezionale.

Difatti dal 1896 al 1898 si constata che mentre il commercio di Marsiglia, sotto il punto di vista del tonnellaggio delle merci trasportate aumentava di 314.090 tonnellate; quello di Genova segnava un progresso di 319,758 ossia 5668 tonnellate più di Marsiglia. Nel 1899 questo movimento si è anche più accentuato.

Quanto ai servizi inerenti, il Payen, cita ad esempio del Parlamento francese, gli studi elaborati dalla nostra commissione per migliorare l'organizzazione amministrativa e finanziaria del porto di Genova e i 57 milioni destinati a tale scopo e soggiunge: questi lavori permetteranno verso il 1910 al porto di Genova un movimento di 6 milioni e mezzo di tonnellate di merci e di 450,000 passeggieri.

Grazie alle facilitazioni che si concederanno per l'imbarco e lo scaricamento, le spese di tali operazioni diventeranno inferiori a quelle che si debbono sostenere a Marsiglia.

Finalmente bisogna tener presenti i nuovi vantaggi che verranno a Genova dalla linea del Sempione, che probabilmente sarà ultimata nel 1904. Genova, che il traforo del Gottardo aveva di già avvicinato all'Europa centrale, non si troverà allora che a 411 km. da Losanna, mentre Marsiglia ne dista 581. La distanza Calais-Milano, che è di 1095 km. per la via del Cenisio, e di 1070 per quella del Gottardo, non sarà più che di 942 km. La galleria del Sempione aumenterà dunque, in larghissima misura, la facilità di comunicazione fra Genova e il centro d'Europa.

Meno si impensieriscono i francesi, del porto di Trieste.

Il movimento generale del commercio di Trieste si era elevato dal 1860 al 1890 da 147.588,000 fiorini, dei quali 97,097.000 per mare; a 376,900,000, di cui 200,867,000 per mare.

Nel 1890 si verificò una diminuzione sensibile, la causa della soppressione del porto franco, ma la buona organizzazione dei magazzini generali dove le merci sono al coperto dalle formalità doganali, riparò in parte a questa perdita.

Ma benchè il porto di Trieste sia il centro di azione della grande Compagnia del Lloyd; esso non può far concorrenza a Genova, perchè è tagliato fuori dalla grande strada seguita dai popoli viaggiatori (inglesi, tedeschi, americani) e perchè i mezzi di comunicazione con questo porto sono troppo poco rapidi per invogliare ad abbandonare le vie ordinarie. Finchè adunque Trieste non sarà meglio collegata con la Germania del Nord, non potrà in nessun modo, per quanto rifletta movimento passeggieri, competere con Genova.

Invece esso ha vicino un nuovo concorrente. Mentre dal 1871 al 1893 il commercio marittimo di Trieste non è cresciuto che del 33 per cento, quello di Fiume ha guadagnato il 76 per cento: e dal 1887 al 1897 mentre il movimento marittimo cresceva a Trieste del 16 per cento, quello di Fiume aumentava nientemeno, che del 108 per cento.

Ciò dipende dal fatto che Fiume è molto meglio di Trieste collegata al continente. Fiume ha due strade di comunicazione con Budapest, a sud e a nord; ed è in rapporto diretto con Vienna mediante la Südbahn.

Il Payen conclude, consigliando il Governo francese di affrettare in tutti i modi l'apertura del canale del Rodano, e di migliorare tutti i servizi del porto di Marsiglia, per mettersi in grado di attenuare fin dove è possibile gli effetti della concorrenza del porto di Genova, che fatalmente è destinato a pigliare il primo posto nel movimento marittimo del Mediterraneo.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 4 - Pres. **Cannizzaro** *- Ore 15.30.*

Gherardini e Trinchera nuovi senatori giurano.

Visconti-Venosta Presenta il progetto di legge sulla emigrazione, e ne chiede l'urgenza. (E' ammessa)

Gallo Presenta un progetto di legge sui monumenti ed oggetti di antichità ed arte.

Interpellanza Odescalchi.

Odescalchi, al M. della P. I. Non intende nelle cose che dirà di rivolgere dei biasimi al Ministro presente, ma di censurare un sistema che dura da troppo tempo a modificare il quale non basterebbe l'opera di un ministro per quanto energico.

Deplora l'esodo dall'Italia di insigni capolavori, mentre il commercio degli oggetti d'arte è inceppato da leggi molteplici e vessatorie.

Ciò dipende dal fatto che il Governo è disarmato, dovendo usare di leggi come l'editto Doria e Pacca, le quali non rispondono più ai bisogni dei nuovi tempi.

Ora il Ministro ha presentato una nuova legge; non la conosce e non può quindi darne un giudizio. Ma dopo questa legge ce ne vorrà un'altra; una legge cioè sulle gallerie fidecommissarie di Roma.

Ma le leggi non hanno effetti pratici, quando non sono applicate con intelligenza, ed egli non ha fiducia nella burocrazia che presiede a questo ramo della pubblica amministrazione, incominciando dalla Giunta Superiore di Belle Arti.

Parla dei processi che si fanno non sempre con esito fortunato e cita esempi dai quali si rileva che il governo ha lasciato sfuggire dei favorevoli acquisti con somme quasi insignificanti.

La tutela dei nostri interessi artistici ha bisogno di una profonda riforma.

Non ardisce proporre la creazione di un ministero delle Belle Arti, ma vorrebbe almeno che il direttore generale delle Belle Arti fosse persona competente e non un semplice burocratico arrivato a quel punto per anzianità.

Biasima il modo con cui si procede agli scavi di Boscoreale e vorrebbe che fossero puniti gli impiegati che non fanno il loro dovere.

Conchiude che in mancanza di altre soddisfazioni si conservino almeno all'Italia i suoi tesori artistici.

Gallo (min). Ringrazia l'interpellante delle cose cortesi dette a suo riguardo, ma non trova giustificato il suo pessimismo.

Consente con lui che l'arte italiana non attraversa un periodo felice ma bisogna anche considerare se questa decadenza è esclusiva al nostro paese e se le mutazioni dei tempi e la trasformazione della ricchezza non rendano questa decadenza universale.

Afferma che da dieci o quindici anni si nota un risveglio molto promettente.

Il sen. Odescalchi cade in una evidente contraddizione quando deplora l'aumento continuo delle imposte e vorrebbe d'altra parte che il ministro dell'istruzione facesse dei grandi acquisti di opere d'arte mentre non ne ha i mezzi.

Il progetto di legge oggi da lui presentato ha per base lo stanziamento di circa un milione nel bilancio del suo ministero per provvedere a questi acquisti, (*Bene*).

Nota la difficoltà di prevenire e d'impedire che vadano all'estero pregevoli opere di arte.

Dà schiarimenti sul suo operato circa gli affreschi di Boscoreale ed assicura che furono presi tutti i provvedimenti necessari cominciando coll'inviare a Napoli un nuovo direttore del Museo.

Conclude che se ci fossero mezzi disponibili qualche cosa di meglio farebbe quella stessa burocrazia nella quale il sen. Odescalchi dichiara di aver poca fiducia.

Quando vi saranno i fondi necessari anche i possessori delle opere artistiche si rivolgeranno al Governo prima di venderle all'estero.

Si dichiara non restrizionista, basta assicurare all'Italia il possesso dei grandi capolavori che costituiscono una fonte della sua ricchezza economica; per il resto non crede che sia danno il passaggio all'estero. Non sarebbe contrario ad abolire i fidecommissi quando vi fosse una legge destinata ad impedire i danni artistici che potrebbero derivarne.

Riconosce la necessità di una ricostituzione della Giunta superiore di Belle Arti, costituita con base elettiva.

Rimanendo al potere si propone di riformarne la costituzione per decreto reale.

Conclude assicurando che terrà conto delle raccomandazioni dell'on. Odescalchi per la tutela degli interessi artistici, morali ed economici della nazione, (*Vive approvazioni*).

Vitelleschi aggiunge altre considerazioni per dimostrare la necessità di un catalogo degli oggetti di arte veramente insigni, il cui numero non può poi essere infinito. E una volta fatto questo elenco il governo potrà man mano acquistare questi capolavori per impedirne lo sperpero o l'esodo.

Il sistema vigente è quello o della impotenza o della prepotenza — conviene mutarlo.

Confida nella intelligenza e nella energia dell'attuale ministro.

Odescalchi replica brevemente, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro della Pubblica Istruzione.

Presidente dichiara chiusa l'interpellanza.

Il senatore Carnazza presta giuramento.

La seduta è tolta.

CAMERA DEI DEPUTATI.

4 dicembre - Presidenza **Villa** *- Ore 14.*

Verificazioni di poteri.

Presidente, su conformi conclusioni della Giunta delle elezioni, proclama convalidato l'on. De Andreis (Milano I).

Commemorazione del deputato Bosdari.

Villa (presidente) Ha il dolore di annunciare che la nobile vita del deputato Bosdari si è estinta stamane.

Tesse una affettuosa biografia dell'estinto patriota soldato e legislatore.

Tra le vicende della sua vita, egli non trascurò di compiere studi profondi, specialmente nella matematica, che lo ebbe cultore valentissimo.

Alla memoria invia il rimpianto più cordiale degli amici e dei colleghi, tributo reverente del nostro affetto e della nostra perenne ammirazione (*Vivissime approvazioni*).

Vendemini, Valeri, Stelluti Scala e **Monti Guarnieri** si associano e propongono l'invio delle condoglianze della Camera alla famiglia ed al Municipio di Ancona (*E' approvata*).

Saracco (presidente del Consiglio) a nome del Governo si associa alle parole pronunziate dal presidente della Camera in onore del compianto deputato Bosdari. (*Approvazioni*).

Villa Dichiarà vacante il collegio di Ancona.

Servizio postale alla frontiera svizzera.

Chimirri (finanze), al deputato Santini che domanda quanto siavi di vero nelle inopportune ed inconsulte pubblicazioni di taluni giornali riguardo alla condotta degli ufficiali doganali e postali alla frontiera svizzera, dice che il Ministero si occupò della pubblicazione fatta, ed inviò sul luogo un ispettore. Sarà provveduto perchè alcuni inconvenienti non si rinnovino.

Pascolato (poste e telegrafi) assicura che il servizio postale alla frontiera svizzera procede bene. Per manomissioni di pacchi furono nel corso di quest'anno inviati solamente sei reclami, e cinque ne furono fatti per smarrimento.

Del resto anche i lievi inconvenienti verificatisi non derivano da infedeltà, o da abusi.

Santini è lieto che la sua interrogazione abbia provocato esplicite dichiarazioni del Governo, che sono tutte in favore dell'onestà e della rispettabilità degli italiani (*Commenti*).

I probi-viri.

Rava (agricoltura) al deputato Ciccotti, che domanda la sollecita costituzione dei collegi dei probi-viri per la città e provincia di Napoli, dà assicurazioni e nota che con decreto del 4 corr. furono nella provincia e città di Napoli costituiti 11 collegi.

Ciccotti non è soddisfatto, perchè gli operai di alcune industrie in Napoli non possono godere delle disposizioni della legge sui probi-viri.

Rava. Il Ministero, di fronte alla legge sui probi-viri, fa il suo dovere procurando d'estenderne il più possibile l'applicazione.

Il Console italiano di Costantinopoli.

Fusinato (affari esteri), ai deputati Mazza, Celli e Santini, che interrogano sulla condotta del Console italiano a Costantinopoli, dice che il Ministero, non ritenendo equa l'interpretazione data dal Console generale nella questione del rilascio dei certificati e dei verbali d'udienza, accolse i reclami presentati e diede disposizioni in proposito.

In ordine alle scuole legge una circolare diretta a tutti i Consoli, nella quale è tracciato tutto l'indirizzo del Governo per ciò che riguarda le nostre scuole all'estero; ai casi particolari provvederà.

Dalle indagini fatte dal Governo sull'operato del Console di Costantinopoli nel luttuoso evento dell'assassinio di Re Umberto, è risultato che il fatto non sussiste nella sostanza, ma è certo che vi fu una deplorevole negligenza. Il Governo si riserva di prendere gli opportuni provvedimenti onde un dissidio evidente che esiste fra la Colonia di Costantinopoli e il Console abbia a cessare.

Mazza si dichiara soddisfatto.

Celli deplora che il nostro Console a Costantinopoli mandasse il figlio alle scuole estere; ignorando persino dove fossero le scuole italiane. (*Vivi commenti*).

Santini stigmatizza il contegno del Console, che non ha mostrato nessun dolore in occasione dell'assassinio del Re. (*Bene*).

Fusinato, assicura che se fosse stato informato prima dei fatti, il Ministero avrebbe già provveduto.

Wollemborg presenta la relazione sulle proposte di legge relativa alla vendita del chinino.

Verificazione di poteri.

Senza discussione sono approvate le conclusioni della Giunta per l'annullamento dell'elezione del collegio di Sessa Aurunca e proclamasi il ballottaggio fra l'on. De Lorenzo e l'on. Romano.

Le interpellanze sul programma del governo.

Sacchi chiede perchè l'on. Saracco non abbia creduto necessario esporre, nella relazione a S. M. il Re, le ragioni per le quali:

1° il Governo intervenne nel dissidio tra i lavoratori ed i proprietari a favore di questi, ponendo a loro disposizione i soldati nelle operazioni di campagna;

2° il Governo non accettò l'arbitrato offertogli nello sciopero di Molinella, mentre l'accettazione sarebbe stata atto doveroso per lo Stato rappresentante la equità tra tutte le classi e insieme atto di sapiente pacificazione sociale;

3° il Governo continua a disconoscere praticamente il diritto statutario di libertà per i lavoratori, che si traduce nella organizzazione e nella resistenza pacifica, diritto riconosciuto anche nel Codice penale.

Rilevando anzitutto alcune allusioni dell'on. Ferri, dichiara che egli non comprende un partito radicale che non sia partito di Governo.

Sostiene che il Governo avrebbe dovuto accettare l'arbitrato, sebbene offertogli soltanto dai lavoratori; la sua accettazione avrebbe additato ai proprietari il loro dovere ed avrebbe smentito l'affermazione dei socialisti, che il Governo perpetui la lotta di classe.

Il rifiuto del presidente del Consiglio corrisponde alla concezione del Governo che ha il partito conservatore e che non è condivisa dalla maggioranza del paese.

Il Governo non può astrarre dalle nuove correnti etiche e giuridiche che si manifestano nel paese e deve adoperarsi perchè i lavoratori concorrano, come in Francia, a sostegno dello Stato. (*Bene!*) I propositi enunziati nella relazione al Re non corrispondono a questo fine.

Parlando delle spese militari, si dichiara convinto della necessità di provvedere alla efficace difesa della patria, ma crede che si possano ottenere rilevanti economie nei bilanci della guerra e della marina, e in ogni modo che si debba negare ogni maggiore spesa che il Governo possa domandare.

Afferma e riconosce l'altissima benemerenza dell'on. Saracco per aver risoluto una situazione che pareva insolubile (*Vive approvazioni*); ma avrebbe voluto che egli vi avesse aggiunto quella di instaurare in Italia la vera uguaglianza giuridica fra le varie classi sociali. (*Approvazioni — Congratulazioni*).

Il discorso del Presidente del Consiglio

Saracco (Vivi segni di attenzione) dichiara anzitutto che nessun dissenso è mai esistito nè esiste in seno del Gabinetto, e che tutti i ministri furono sempre concordi in tutte le deliberazioni che il governo ha creduto di prendere pel bene inseparabile del Re e della patria. (*Bene!*)

Ciò premesso, osserva all'on. Ferri che con la sua relazione non intese certo mancare di riguardo alla rappresentanza nazionale (*Bene!*) ma intese esporre a S. M., alla rappresentanza nazionale ed al popolo italiano, gli intendimenti del ministero e i disegni di legge che aveva in animo di sottoporre alle deliberazioni del Parlamento.

Non seguirà l'on. Ferri nei desideri che egli manifestò ieri ed i quali, invece che ad un'alba augurale, potrebbero preludere ad un tramonto tempestoso. (*Commenti*).

Esamina la politica di raccoglimento, come la intende l'on. Ferri, cioè riduzione delle spese militari e taglio nel debito pubblico.

Ha parlato chiaro e mi è piaciuto.

Non è nel nostro programma nè una politica espansionista, nè una politica di raccoglimento, che indichi indebolimento dell'esercito e fallimento mascherato. (*Bravo, bene*).

Noi studieremo tutte le economie e tutti i miglioramenti per l'esercito, ma scemarne la forza, no. (*Bravo*).

Ricorda le parole di Camillo Cavour nel Parlamento piemontese: « Badate che le libertà costano care » e spera che il Parlamento le terrà sempre presenti e terrà presente anche quanti sacrifici ha costato la conquista di queste libertà.

Conchiude questa prima parte del discorso affermando i principii di governo che egli intende seguire in futuro, se questo ministero, detto di parentesi dall'on. Ferri, continuerà un altro po' di tempo a dirigere la cosa pubblica.

Villa (presidente). La seduta è sospesa per cinque minuti.

Saracco (presidente del Consiglio). Rileva le censure fatte alla Esposizione finanziaria ed espone una serie di cifre per inferirne che l'ora di una larga riforma tributaria non è ancora suonata. Comprende che si possa sostituire tassa a tassa, ma non comprende che si possa procedere a sgravi con la creazione di debiti.

E' una politica facile; egli non respinge risolutamente il ricorso al credito; ma bisognerebbe che fosse dimostrata la possibilità di procedere, mediante un debito, che il bilancio possa sopportare, ad uno sgravio di vera importanza.

Fino a tanto che questa dimostrazione non sarà fatta, è intempestivo discutere di procurare sgravi con nuovi debiti.

Noi vogliamo camminare sì, ma camminare adagio, con la forza del bilancio.

L'on. Sacchi si è lagnato che nella relazione al Re non siansi dette le ragioni, per le quali il governo non è intervenuto nella contesa di Molinella tra lavoratori e proprietari.

Egli non poteva entrare arbitro nella contesa, perchè non ne aveva avuto l'investitura dalle due parti. Legge un brano del rapporto del prefetto di Bologna per giustificare i provvedimenti dell'autorità politica, che mise a disposizione dei proprietari i soldati per la mietitura (*denegazioni, rumori all'estrema sinistra*). Sta bene che in tesi generale, il governo non debba intervenire tra capitale e lavoro; ma quando la contesa assume carattere di lotta e minaccia la proprietà e la vita dei cittadini, l'intervento diventa un dovere. Giustifica il prefetto di Bologna e ne approva senza esitazione la condotta (*rumori all'estrema*).

Dopo avere confutato le censure dell' on. Sacchi all'indirizzo illiberale del Ministero, quale esso è delineato nella relazione al Re, passa a discorrere delle spese militari altro oggetto di critiche del proopinante e rinnova le precedenti dichiarazioni.

Conclude sintetizzando il programma del Governo con queste parole:

« Noi vogliamo governare colla legge e nella legge, e così consolidare le nostre libertà, ma saremo inesorabili nella difesa delle patrie istituzioni.

« Noi vogliamo la incolumità della finanza e non consentiamo alcuna riduzione delle spese militari.

« Questo è il nostro programma, a voi ora giudicarne. »

Ferri. Chiama neutro, indeciso e sterile l'indirizzo del Governo. Ad esso non può consentire egli, non possono consentire i suoi amici.

Fa un fiero attacco contro le spese militari, che dice avere creato il disavanzo permanente. Ricorda che l'on. Saracco nel 1882 era d'accordo coll'on. Ricotti nel combattere l'aumento dei corpi d'armata. Scagiona il partito socialista dall'accusa di mirare alla rivoluzione.

Conchiude con un pistolotto violento contro la corruzione politica e morale, nella quale si mantiene impaludato il nuovo regno, e ne prevede i disastri, dei quali la responsabilità sarà tutta del governo.

Tecchio. Non sono soddisfatto, ma dirò di più sono anche disilluso. Avendo l'on. Presidente del Consiglio dichiarato la sua solidarietà col ministro del Tesoro, ogni riconciliazione con lui è diventata impossibile.

Non può ammettere che le spese militari sieno intangibili. Egli ama l'esercito e lo vuole forte; ma di fronte al grande beneficio morale di affezionare al governo del nostro paese le classi proletarie, oggi causa di pericoli, non esiterebbe anche a falcidiare le spese militari.

Presenta una mozione, salvo a ritirarla, se il presidente del Consiglio non ne accetta la immediata discussione, non volendo prestarsi a continuare l'equivoco provocando un voto sopra questioni di procedura.

Sacchi. Non è soddisfatto nè delle dichiarazioni relative all'azione del governo in materia di scioperi, nè di quelle relative alle spese militari. Del resto egli si attendeva le risposte avute, perchè egli e l'on. Saracco partono da opposti concetti ed hanno idealità diverse.

Non presenterà mozione, che non muterebbe parole e fatti.

Villa (presidente) annunzia una mozione dell'on. Tecchio sfavorevole all'indirizzo del governo.

Saracco (Pres. del Consiglio). Non accetta una mozione *sub conditione*.

Tecchio la ritira (*ilarità*).

Sonnino, per fatto personale. Le interpellanze, in apparenza rivolte all'on. Saracco, furono dirette e svolte da tutti gli oratori a lui. Lo si accusa di volere una cri i, egli vuole invece la maggiore stabilità di governo.

Giustifica la riduzione della rendita proposta nel 1894, ma non consentirà oggi che si tocchi alla rendita sotto qualunque forma (*Approvazioni*) e non darà il suo voto alla proposta Rubini. Espone rapidamente e sinteticamente un vero programma di governo, dimostrando, contro le affermazioni dell' on. Ferri, come egli intenda il governo forte e come egli intende, contro le affermazioni dell' on. Sacchi, le funzioni dello Stato nei rapporti tra capitale e lavoro. (*Applausi a destra e al centro*).

Giornali e fondi segreti.

Saracco (pres. del Consiglio) risponderà immediatamente all'interrogazione dell'on. Aprile se sia vero che egli fu citato da un giornalista per violazione di un preteso contratto intervenuto con quel giornale.

E' vero il fatto della citazione; non quello del contratto. Egli non conosce neppure di vista quel giornalista, nè vuole conoscerlo. (*Approvazioni — Bravo!*)

Aprile. E' soddisfatto in parte: avrebbe desiderato però che il Presidente del Consiglio smentisse anche il fatto del pagamento avvenuto regolarmente fino al 20 ottobre.

Saracco. Non può rispondere a questa seconda parte della interrogazione, perchè è canone acquisito che dei fondi segreti il Ministro dell'interno non deve rendere conto.

Voci. Dunque avete pagato.

Aprile domanda la parola, ma in ossequio al regolamento il Presidente dichiara chiuso l'incidente.

I lavori del Tevere urbano.

Branca (lavori pubblici) risponderà subito alle interrogazioni degli on. Mazza, Guerci, Santini sul disastro del Lungotevere dell'Anguillara. Attribuiscelo a vizio di costruzione delle fondazioni.

La corrente, che in quel punto, causa la curva del Lungotevere, è violenta, deve avere causato un vuoto sotto le fondazioni, indi la caduta del muro. Ciò può dire oggi dalle prime notizie avute dai tecnici; si faranno indagini per accertare le cause e le responsabilità, se ne esistono, e ne informerà la Camera.

Mazza non è soddisfatto; dice il disastro d'oggi è condanna e vergogna del Genio civile.

Guerci non soddisfatto muta la interrogazione in interpellanza.

Santini prende atto delle promesse del Ministro dei Lavori pubblici e lamenta l'insufficienza del Genio civile, la ingordigia della speculazione, alle quali attribuisce il disastro.

Baccelli Guido, per fatto personale, crede vane le recriminazioni del passato.

Crede che il disastro sarebbesi evitato, se i muraglioni fossero stati costruiti a scarpata. Anche l'interramento dell'alveo ne sarebbe stato impossibile. Raccomanda provvedimenti anche nell'interesse igienico, che è stato trascurato.

Confida nel patriottismo e nell'interessamento dell'on. Branca.

Prinetti, per fatto personale, vuole un'inchiesta sulle responsabilità delle imprese costruttrici.

Lacava si associa.

A questo punto, avendo l'on. Presidente richiamato l'on. Lacava, che era fuori pel fatto personale, nasce una vivace contestazione col deputato **Laurenzana** che crede non ispirato a rigorosa imparzialità il richiamo del Presidente.

Dopo chiarimenti e spiegazioni, in seguito alle quali l'on. Laurenzana ritira leparole pronunciate, l'incidente è chiuso.

Si leggono le interrogazioni

La seduta è tolta alle ore 19,10

Notizie parlamentari

Gli Uffici, nell'adunanza di ieri, hanno nominato commissari:

Proroga della legge 1882, sul riparto dell'imposta fondiaria nel Compartimento Ligure-Piemontese, gli on. Cao-Pinna, Gattoni, Ceriana-Mayneri, Pozzo Marco, Dal Verme, Calleri Enrico, Cavagnari, Torrigiani e Chiapusso.

Concessioni per determinati trasporti sulle strade ferrate, gli on. Bergamasco, Pozzi, Mezzanotte, Donnaperna, Bertetti, De Nave, Riccio V., Daneo Edoardo e Stelluti-Scala.

Ferrovia Vigevano-Milano, gli on. Cornalba, Borsani, Cuzzi, Luzzatto Arturo, Campi, Podestà, Chiesi, Fasce e Marcora.

Estensione della legge sugli infortuni agli operai addetti al taglio dei boschi, gli on. Bianchini, Morpurgo, Biscaretti, Brunialti, Rizzetti, Palatini, Rizzo Valentino, Donati Marco e Costa.

Gli Uffici VI, VII e VIII hanno nominato commissari del progetto di abolizione del domicilio coatto gli on. Pansini, Falconi Nicola e De Cesare.

Comunicazioni della segreteria della Camera:

La Commissione pei consorzi di difesa contro la fillossera, si è costituita nominando presidente l'on. Pavoncelli, segretario l'on. Vischi e relatore l'onor. Niccolini.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 4 corrente contiene:

R. D. che approva la Tabella delle Sezioni elettorali della Camera di Commercio ed Arti di Pisa - RR. DD. riflettenti trasformazione di Ospizio e costituzione di Ente morale.

Prezzo del cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Venezia, 4, ore 15.35. — Stanotte all' 1,30 il Consiglio comunale ha approvato con 42 voti contro 4 il progetto della nuova Pescheria redatto dal pittore Laurenti e dall'architetto Lorenzo Rupolo.

L'edificio sorgerà sulle rovine della sconcia attuale tettoia alla Cà d'oro a Rialto e sarà come l'avancorpo della *Domus major (lo Stalon)* de'Querini. Questa, costruita al principio del secolo XV, sarà ripristinata e liberata dalle brutte sovrapposizioni dei secoli posteriori e dalle pareti che ne ostruiscono le grandiose e salde arcate del piano terreno che guardano sul Rio delle Beccarie. Costituirà un bell'esempio dei mercati antichi e servirà per la vendita del pesce a minuto.

Il nuovo edificio sarà improntato allo stile della fine del 300 e del principio del 400. La sua facciata originale e libera nello spartimento degli archi e degli intercolunnii, farà rivivere sul Canal Grande un modello severo ed elegante delle antiche loggie ormai quasi sparite.

La costruzione costerà 350,000 lire.

La Commissione esaminatrice era composta di Camillo Boito relatore, Trigoni-Mattei, A. D'Andrade (per la parte artistica). F. Berchet e Predelli (per la parte storica).

Il pubblico ha approvata la deliberazione con grida di evviva alla Giunta e al sindaco Grimani.

Livorno, 4, ore 16.20 — (*F. C.*) La lotta per le elezioni parziali della Camera di commercio è stata animatissima. Delle tre note caldeggiate dai vari gruppi di elettori è riuscita però vittoriosa quasi interamente quella della Società degli esercenti e dell'Unione spedizionieri. Ecco i nomi dei 14 eletti, per ordine di votazione: Ardissen Francesco - Del Buono Oreste - Andrei Icilio - Dalgas cav. Oscar - Senesi Ugo - Allodi Carlo - Donegani G. B. - Cardini Carlo - Rosselli cav. Raffaello - Modigliani Giuseppe - Gori Agostino - Leoni Giacomo - Betti Giacomo - Betti Isidoro - Tedeschi Adolfo.

Torino, 4 ore 17.20. (*rmon*) — La regina Margherita ha regalato al conte di Salemi, suo figlioccio di cresima, una copia dell' *Imitazione di Gesù Cristo* e una del *Nuovo Testamento*, due edizioni rarissime rilegate splendidamente in pelle oscura, con fregi dorati dello stile piemontese del 1600.

I volumi sono racchiusi in un astuccio ricchissimo.

Napoli, 4, ore 18. — Stamane le commissioni dei panattieri-garzoni e dei panattieri-padroni s'incontrarono nuovamente in questura.

Questa promise un aumento di 25 cent. al giorno, quella dichiarò che i suoi rappresentanti desisteranno dallo sciopero. Una commissione mista studierà entro questo mese i provvedimenti per la composizione definitiva.

Caltanissetta, 4, ore 16,20. — (*Airamid*) Sono stati eletti consiglieri della Camera di commercio ed arti, dopo una lotta accanitissima: avv. Angelo Giarrizzo, cav. Niccolò Russo, bar. grand'uff. G. Luigi Lanzirotti, rag. Galdi Davide, cav. Carmelo Tortorici e cav. Pietro Caglià.

I primi cinque del partito municipale, l'ultimo dell'opposizione.

— E' stato destinato a reggere la prefettura il cav. Musi, consigliere delegato a Napoli. E ciò da qualche giorno. Intanto ancora lo si deve veder comparire. E' vero che il cav. Beltrame disimpegna tanto egregiamente le funzioni di prefetto; ma le lunghe reggenze non fanno mai bene, specialmente negli uffici importanti.

Milano, 4, ore 17.30 — Fra un migliaio di addetti al servizio del gaz si era manifestata da tempo un'agitazione diretta ad ottenere, fra l'altro: l'organico, il diritto alla pensione, l'aumento dei salari nelle varie categorie (tranne gli esattori), l'aumento e l'estensione dei sussidii per malattie.

Al memoriale la Direzione rispose dichiarandosi contraria a fissare un diritto alla pensione, giacchè attualmente la corrisponde con criterii equi senza sottoporre a ritenute i salariati.

Dichiarò di consentire all' aumento dei salarii per la somma complessiva di L. 60,000 all'anno e all'aumento ma non all'estensione dei sussidii per malattia; di respingere le proposte modificazioni ai patti di lavoro dei fuochisti.

Il personale, adunatosi iersera alla Camera del lavoro, nella vivace discussione si mostrò insoddisfatto.

Prevalse però il saggio consiglio di non ricorrere allo sciopero e d'invocare la mediazione del sindaco, trattandosi di un servizio pubblico nel quale sono interessati direttamente la cittadinanza ed il municipio anche come consumatore.

Il sindaco ricevette oggi la commissione del personale ed accettò d'interporsi.

Intanto il direttore della Società del gas telegrafò a Parigi, ove risiede il Consiglio d'ammin., per chiedere istruzioni.

— La vertenza degli impiegati municipali è stata composta, essendosi quelli accontentati dell'orario di 7 ore fissato dalla Giunta.

Il sindaco s'impegnò di esaminare il loro memoriale e di studiare il temperamento circa al tempo per la colazione.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 4. — Ieri furono caricati in questo porto 1225 carri di cui 520 di carbone per i privati.

Drammi di terra e di mare

(S) **Costantinopoli**, 4 — Nella notte dal sabato a domenica vi fu una burrasca a Costantinopoli e nei dintorni.

Sono segnalati numerosi sinistri marittimi. Gran numero di velieri e di barche sono affondati. Un vapore turco ed uno greco rimasero incagliati. Non vi fu però alcuna vittima. Quattro case sono crollate. Diciassette persone rimasero sotto le macerie; però esse vennero tutte salvate.

TEATRI ED ARTE

Drammatica — Al teatro di Haymarket ha avuto lieto successo una nuova commedia del capitano Marshall, intitolata *Secondo in comando*.

Come lo dice il titolo, l'azione si svolge in un ambiente militare.

Una fanciulla, Muriel Mannering, si promette sposa al maggiore Bingham, quantunque non lo ami, spintavi da una specie di tutrice; ella ama il colonnello Anstruther, amico e superiore in comando al suo fidanzato.

Il colonnello, che ignora tale amore, offre generosamente all'amico una somma per pagare il debito del fratello di Muriel, che è luogotenente nello stesso reggimento.

Intanto Bingham scopre la verità e rinuncia alla mano di Muriel.

Il colonnello, temendo che la fanciulla lo sposi più per i suoi denari che per lui, rompe improvvisamente l'impegno e parte per l'Africa meridionale. Alla guerra il maggiore salva la vita al colonnello e generosamente gli rivela che Muriel è veramente innamorata di lui.

Bingham riceve la Victoria Cross come premio al suo valore e Anstruther ritornato in patria, si riconcilia con Muriel e la sposa.

Come si vede, è una gara di generosità fra i due ufficiali. Al successo ha anche contribuito la bella messa in scena.

— Era stato annunziato che Vittoriano Sardou stava adattando per il teatro della Porte Saint-Martin il *Quo vadis* di Sienkiewicz.

Il *Figaro* smentisce la notizia, soggiungendo che l'autore della versione, che è pressochè terminata, è Emilio Moreau.

Lirica — Da Pietroburgo si annuncia la scrittura di Lina Cavalieri che esordirebbe a quel teatro dell'Aquarium come cantante di opera coll'impresario barone Goinsburg.

Resta a vedersi se la bella *chanteuse* che ha ottenuto tanti successi ne otterrà ora degli eguali nella nuova carriera.

— Da **Perugia** ci scrivono: *Il Barbiere di Siviglia* al nostro Turreno è interpretato degnamente da quei bravi artisti che sono Carbonetti, Pintucci, Sabbi, Malatesta e la Marconi-Rossi.

Un *Don Bartolo* impareggiabile è il bravo Carbonetti, sempre applaudito; una graziosa *Rosina* è la sig.a Marconi-Rossi, che ha bella voce e riscuote le simpatie del pubblico.

La parte del *conte d'Almaviva* è interpretata con arte squisita dal bravo tenore romano Angiolo Pintucci, che dimostra sempre più di avere dinanzi a sè una splendida carriera. Il pubblico festeggia sensalmente il giovane artista. Il baritono Aurelio Sabbi, anch'esso romano, sostiene la difficile parte di *Figaro* da artista senza eccezione, riscuotendo vivi applausi. Il basso Malatesta (*Don Basilio*) disimpegna la sua parte abbastanza bene.

L'orchestra, sotto la direzione del maestro Golisciani, si fa molto onore. In complesso un buonissimo spettacolo.

— Al teatro dell'Opera di Nizza è stata data una eccellente rappresentazione degli *Ugonotti* e al Grand Theatre di Liegi ha avuto splendido successo l'*Erodiade* di Massenet.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*,

Vienna, 4, ore 17.50. — Anche a Vienna sarà commemorato in gennaio il centenario della morte di Cimarosa (deceduto a Venezia nel 1801).

Cimarosa fu direttore dell'orchestra di Corte a Vienna sotto Leopoldo II. Qui componeva il *Matrimonio Segreto*, la *Semiramide* ed altre opere.

In onore di Cimarosa sarà rappresentato il *Matrimonio Segreto* e si terrà un'esposizione di strumenti musicali, autografi, spartiti ed altri oggetti che gli appartenevano.

CROCE ✚ ROSSA

Il contrammiraglio Candiani, nell'accusare ricevuta alla presidenza della Croce Rossa Italiana delle 355 casse di generi di conforto, inviate da essa in dono ai militari italiani di terra e di mare colà sbarcati, ha fatto noto che, ad eccezione di una piccola parte dei doni spediti, stata distribuita fra gli ospedali delle navi e quelli impiantati a Tientsin, tutto il rimanente venne depositato nel quartiere d'inverno delle truppe e sarà loro distribuito durante l'inclemente stagione onde alleviare i disagi cui esse dovranno andare incontro per la grande rigidità del clima.

Il contrammiraglio Candiani si è congratulato con la Croce Rossa Italiana per avere affermato una volta di più tutta la grandezza della nobile missione che si è assunta, dimostrando, col suo generoso dono alle truppe inviate in Cina, che la patria le accompagna con sollecitudine di voti e di affetti.

La bellissima lettera alla Croce Rossa conchiude esternando la ammirazione per l'opera indefessa ed altamente umanitaria che l'Associazione compie, ed esprimendo ad essa i suoi sentimenti di stima, di riconoscenza e di simpatia.

Anche il ministero della marina ha partecipato alla presidenza della Croce Rossa Italiana la sua soddisfazione per le premure cui furono fatti segno i marinai reduci dalla Cina ricoverati nell'ospedale della R. marina a Napoli. A ciascuno di essi la Croce Rossa distribuirà, alla loro uscita dall'ospedale, un sussidio proporzionato alla infermità sofferta.

La Croce Rossa Italiana accorderà un sussidio a tutte le famiglie indigenti dei marinai e dei militari di terra morti in Cina.

Essa darà inoltre un proporzionato sussidio ai militari rimpatriati che riportarono ferite o contrassero malattie colà.

Nel limite delle somme pervenute la Croce Rossa sussidierà infine le famiglie povere dei militari partiti per la Cina.

Sports

Caccia alla volpe. — La caccia indetta per domani giovedì a Castelgiubileo si farà invece a Cecilia Metella fuori la porta S. Sebastiano. Appuntamento alle undici.

Ippica. — Il cav. Ranucci ha importato dall' Inghilterra per il principe don Felice Borghese l'ottimo puro sangue *Snaplock*, vincitore di molte corse anche con ostacoli. Questo bellissimo cavallo, figlio di *Fetterlock*, è sauro, ed è stato destinato dal principe Borghese all'allevamento di *Fossanuova* in provincia romana.

Vipar.

Palazzo di Giustizia

Tribunale - VII Sezione penale.

Pres. Arcangeli - Giud. Tanganelli ed Ercolani - P. M. Santoro - P. C. on. Monti-Guarnieri, Carlo Nasi, prof. Stoppato e avv. D'Avack - Dif. on. Lollini e avv. Trapanese e Gusmano.

Querela Codronchi contro De Felice.

Aperta l'udienza, *De Felice* fa una dichiarazione per respingere che egli abbia affermato che la Sicilia è tutta popolata di *maffiosi*. Distingue la parte orientale dall'occidentale e indica le zone dove esiste o non esiste la mafia.

Sul questionario presentato dalla difesa per la rogatoria dell'on. Altobelli sorge una discussione fra le parti, opponendosi la P. C. alle domande su fatti non pertinenti alla causa.

P. M. avv. Santoro si rimette al Tribunale, il quale in parte accoglie l' istanza della P. C., modificando alcune domande del questionario.

Segue la deposizione dell'*on. Libertini*. Non sa se a Caltagirone furono accordati permessi d'armi o grazie. Circa le nomine e l' azione del R. Commissario dopo lo scioglimento del Consiglio, ritiene che l' opera del conte on. Falconi sia stata piuttosto favorevole al partito d'Arcoleo e accenna ad alcuni impiegati mandati in missione con la scusa di alcuni servizi; ai certificati elettorali e ad una guardia Campoccia punita perchè appartenente al partito del teste.

A domanda dell'avv. *Nasi* l'on. *Libertini* non esclude che egli possa aver scritto all'on. Di San Giuliano mandandogli gli appunti per l'interpellanza alla Camera.

De Felice vorrebbe sapere se il partito di Arcoleo abbia assoldato ammoniti ed ex-coatti.

Libertini non ricorda questa circostanza.

Ad altra domanda risponde che sa di un tale, arrestato per porto di rivoltella e rilasciato dal delegato Franco; di un'invasione nella villa del duca Crescimanno da parte del delegato, credendo di trovare persone del partito contrario e di una perquisizione in casa di certo Scaloia, per la qual cosa il Proc. del Re cav. R. Sgroi, avrebbe, su reclami, rimproverato il Franco; ma non se ne ottenne nulla.

De Felice dice che prima di pubblicare un articolo sui fatti di Caltagirone — non ricorda su qual giornale — sollecitò telegraficamente dall'on. Libertini precise notizie, che ebbe in un lunghissimo telegramma del Libertini, sul quale dettò l'articolo, sicuro di aver detto cose esatte.

On. Libertini afferma che nel suo telegramma parlava del ricatto politico subito da lui.

Nasi produce alcune copie dei giornali: *Corriere di Catania, Opinione, Avanti, Corriere dell'Isola, Secolo, Giornale di Sicilia*, con alcuni articoli del De Felice.

Cav. *Taranto*, ex sottoprefetto di Caltagirone, in confronto coll'on. Libertini, conferma la deposizione resa l'altro giorno.

Pilogalli conferma anche lui la sua deposizione, aggiungendo che quando andò a Caltagirone per l'ordine pubblico nessuno del partito Libertini si recò da lui per protestare circa i fatti dal Libertini accennati.

Che anzi, essendo andato ad ossequiare il Proc. del Re cav. Sgroi, non gli fu fatto alcun reclamo circa l'operato dei funzionari pubblici e che prima di partire il Proc. del Re si congratulò col teste per il modo con cui erano procedute le elezioni.

C.te *Falconi* dichiara che non è vero quanto ha detto l'on. *Libertini* circa il Bizzarri e conclude confermando pienamente la sua deposizione già resa.

A domanda dell' avv. *Nasi*, il conte *Falconi* dice che tutti i certificati elettorali, dietro ricevuta li consegnò agli uscieri; se poi questi li hanno consegnati a galoppini, per propaganda, il teste ne sa nulla.

Libertini. I certificati furono consegnati invece a galoppini elettorali, ma non sa se dal R. Commissario, dall' ufficio o da inservienti comunali. Ricorda che un certo La Rosa, legato al partito avversario, spadroneggiava nell' ufficio e quindi ritiene che anche da parte di costui siano stati ritirati i certificati per darli ai galoppini.

Falconi respinge sdegnosamente quanto ha detto l' on. Libertini, cui lascia ogni apprezzamento sul La Rosa e dichiara di non aver lasciato spadroneggiare alcuno nel suo ufficio.

Ripete che i certificati furono consegnati unicamente agli inservienti e che il rilascio dei duplicati fatto da lui stesso tendeva a rimuovere qualunque possibile inconveniente.

Aggiunge che essendo andato l'on. Libertini a reclamare, il cav. Taranto si recò nel suo ufficio e potè constatare la regolarità della consegna.

Maccaferri, Prefetto di Teramo (P. C.). Era prefetto a Girgenti all'epoca ed afferma che durante il tempo che funzionò da Prefetto ebbe a liberare coatti, ma non ricorda di aver fatto prosciogliere ammoniti.

Può essere che qualcuno sia stato liberato nel periodo delle elezioni; ma non certo per ragioni politiche o elettorali e aggiunge che queste liberazioni si fecero sempre con le forme legali.

Siccome poi le condizioni di P. S. nella provincia erano compromesse, così per ordine del Commissario Civile fece arrestare 300 dei maggiori malviventi in una sola notte e ciò nell'ottobre 96: e questa epurazione, crede si facesse anche in qualche altra provincia dell'isola.

Nega di aver fatto arrestare 30 zolfatari sol perchè si lamentavano delle prepotenze dei padroni.

A domanda dell'avv. *Trapanese*, il teste dichiara che il sen. Codronchi fu ricevuto con applausi a Girgenti.

Siccome l'avv. *Trapanese* ripete che il Codronchi fu fischiato e ripartì per paura, il teste afferma che ciò è falso.

L'avv. Trapanese urla e il presidente scatta, dicendo: *Si vergogni!*

Sen. Codronchi assicura che la parola paura non è nel suo dizionario; quando si recò a Girgenti fu salutato dalle Autorità e soltanto un fischio partì dalla folla; e ripartì perchè affetto dalle febbri incontrate nelle campagne dove si recò per studiare e risolvere la questione dei padroni che pagavano con derrate la mercede agli operai.

On. Lollini (dif.) rivolto all'on. Codronchi, dice: ella nella sua lealtà ammise che a Girgenti fu fischiato. Il Tribunale giudicherà su quanto ha testimoniato il Prefetto.

Il Presidente, visto che l'incidente minaccia di acuirsi, toglie la seduta.

Oggi alle 11.

Processo importante a Caltanissetta.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Caltanissetta 4, ore 16,20. — (*Airamid*). E' incominciato davanti alla Corte di Assise il dibattimento di un clamoroso processo, quello della associazione di malfattori, che portava il nome *La Santa*, che ha da rispondere di sequestri e di parecchi ingenti furti. Vi sono coinvolti fra i tanti gregarii, l'ex sindaco di Riesi, cav. Carmelo Inglese, e gli avvocati Di Silvestri e Viola di Palermo. Formano il collegio di difesa le più spiccate personalità del nostro Foro e parecchi illustri avvocati di Palermo. Il dibattimento durerà molti giorni. Vi informerò dell'esito.

Corte di Assise di Bologna.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Bologna 4, ore 17,30. — (*Colline*). Stamane si è chiuso il processo a carico di Benvenuto Grandi che assassinò Carlo Ragazzi, agente del principe d'Orleans.

La Corte ha deciso, secondo la perizia della difesa, per la chiusura temporanea del Grandi nel manicomio di Reggio Emilia.

Fallimenti in Roma.

RENDICONTI* - *Mogliè Oreste, generi diversi, piazza Macel de'Corvi, 82. Il 12 corrente, ore 13, adunanza dei creditori per la discussione del conto presentato dal curatore.

Tomassini Francesco, negozio di letti di ferro, via Gioberti, 77, adunanza 12 corrente, ore 13, per la discussione del conto.

VENDITE* - *Piattella Natale, negozio di pellami in Albano Laziale. E' ordinata la vendita, a trattative private, delle merci e mobili. Decreto di ieri.

VERIFICHE DI CREDITI* - *Antoniuzzi Alberto, commestibili, via Flaminia. Furono ieri ammessi al passivo 3 creditori per L. 5814,49.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 5 dicemb. 1900 — S. Dalmazio.

Leva il Sole alle ore 7.24 m. — Tramonta alle 4.27 s.

Leva la Luna alle ore 3.58 s. — Tramonta alle 6.4 m.

L'Ave Maria suona alle 5.

Quarantore. — Dal 4 al 6 a S. Pietro in Vaticano.

BOLLETTINO METEORICO.

4 dicembre, ore 15.

Europa pressione massima 770 sulla Russia meridionale, minima 745 sul Mar del Nord.

Italia, 24 ore: barometro salito dovunque da cinque a nove mill.; temperatura diminuita; alcune pioggie sul versante meridionale Adriatico, Calabria, Sicilia e Nord Sardegna.

Stamane cielo sereno sul Veneto, Emilia, versante tirrenico, nuvoloso invece al Sud-est, vario altrove; venti deboli settentrionali; brinate sull'alta Italia; mare in qualche punto mosso.

Barometro: minimo 763 all'estremo Sud, massimo intorno a 766 sulla valle padana.

Probabilità: venti deboli prevalentemente settentrionali; cielo nuvoloso al Nord, quasi sereno sul versante Tirrenico, vario altrove.

Sciarada

Cerca il *primier* sul mare sconfinato
Cerca il *secondo* tra i nevosi monti
Dove l'*intiero* sta, stratificato.

***Spiegazione del Passatempo precedente*:**

Sospiro.

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 1 DICEMBRE

Pallotta Edoardo, orologiaio, con Prizzi Olga.
Pugliarello Gaetano, imp., con Stefaner Teresa Maria.
Carzonetta Raffaele, gassista, con Di Carlo Elvira.
Capoferri Oreste, facchino, con Cajumi Emma.
Capocchi Sebastiano, cocchiere, con Silvestri Anna.
Carpaneto Giuseppe, impiegato, con Tomassolo Ioia.
Cesari Guido, litografo, con Craziosi Mariangela.
Cialdea Arturo, capp., con Zappati Ada.
De Rossi Angelo, agrimen., con Stefanori Vittoria.
De Scandi Ettore, cald., con Piazzini Giovanna.
Di Russo Pietro, bracc., con Del Monaco Carmela.
Gentili Andrea, muratore, con Trotta Cristina.
Giuliani Giuseppe, poss., con Gandussi Bianca.
Iaccarini Gennaro, cocc., con Pieri Ersilia.
Lombi Domenico, poss., con Scipioni Lucia.
Mancini Francesco, terrazziere con Pelitani Doralice.
Marchiorri Alfredo, vett., con Rocchetti Assunta.
Mazzanti Pompilio, imbian. con Giaccaglini Angela.
Mondino Maurizio, farm., con Valletti Camilla.
Moretti Francescantonio, vend. amb., con Gabrielli Teresa.
Moro Emiliano, cond., di tram., con Morandi Margherita.
Peruzzi Raffaele, portiere, con Francesconi America.
Pica Alfieri Filippo, prop., con Disco Paoletti Elisabetta.
Pironi Giovanni, facocchio, con Paciarotti Marianna.
Sacripanti Luigi, stagnaio, con Mazzanti Egeria.
Scalambretti Alfredo, comm., con Venion Clelia.
Selli Romeo, stam., con Vizioli Pia.
Sensoli Massimiliano, farmacista, con Matracchi Adele.
Almonetti Angelo, operaio, con Candi Albina.
Campanella Alberto, imp., con Raviolo Maria.
Gucci Italo, falegname, con Emili Angela.
Bertarelli Pietro, imp., con Galiani Elena.
Vassalli Arturo, imp., con D'Emilia Beatrice.
Felicioli Lorenzo, forn., con Bernardini Rosa.

Nati e morti denunziati nel giorno 2 dicembre.
Nati 26, compreso 1 nato morto.
Morti 25 dei quali 4 sotto i 7 anni

MORTI

Zaccasi Geminiano di Luigi, Spilamberto, 22, cel.
Armand Carlo fu Stefano, Buriano, 66, coniug.
Biagini Clementina fu Carlo, Pistoia 50
Casadei Valerio, Montescudo, 44.
Galloni Anna fu Francesco, Roma, 18, nub.
Nardini Anita di Tommaso, Canesta, 23, nub.
Frova Caterina fu Giovanni, Intra, 60, coniug.
Spinelli Alessandro fu Vincenzo, Roma, 61, cel.
Medori Maria fu Francesco, Roma, 81, ved.
Rainaldi Margherita fu Domenico, Palombara, 49, coniug.
De Cristofari Vincenza fu Antonio, Anagni, 76, ved.
Alessandri Antonio fu Desiderio, Firenze, 58, coniug.
Bramante Elvira fu Francesco, Roma, 43, coniug.
Radicchi Oreste fu Francesco, Orvieto, 55, coniug.
Onori Cesare, Roma, 55
Fabri Lucia di Giovanni, Ronciglione, 32, nub.
Giordani Francesca fu Raffaele, Roma, 41, coniug.
Federici Giovanna fu Luigi, Castiglione, 70, ved.
Boccolini Rosa fu Antonio, Albano, 71, ved.
Lorenz Anna fu Giovanni, Londra, 70 coniug.

Dalla Provincia Romana

Viterbo, 4. — (*Lor*). — In seguito ad una denunzia pervenuta alla Prefettura per un peculato di L. 27,000, questo giudice istruttore emise mandato di cattura contro i fratelli Numa ed Attilio Francescangeli, respettivamente esattore e collettore del comune di Valentano. La tenenza di Toscanella fece eseguire ieri gli arresti e tradurre a Viterbo i Francescangeli.

— Il vice-brigadiere Enrico Sferra e il carabiniere Stanislao Martinelli della stazione di Torre Alpina, frazione di Acquapendente, mentre perquisivano Francesco Marzoli, fabbro, pregiudicato, che avevano veduto in attitudine sospetta furono fatti segno alle sue violenze. Il Martinelli riportò una lesione giudicata guaribile in 12 giorni.

Cronaca di Roma

Il crollo del Lungo Tevere Anguillara

Quello che prevedevasi è purtroppo fatalmente avvenuto.

Durante la notte di ieri il tratto del Lungo Tevere, compreso fra il ponte Cestio e il ponte Garibaldi, continuò costantemente a sprofondare, mentre il muraglione piegando sulla base, venivasi spostando verso il fiume in modo da formare due cunei tra loro distanti circa 120 metri.

Alle ore 7,25 il cuneo formatosi verso il ponte Garibaldi, quasi all'altezza del Ricreatorio di Trastevere, aprivasi e cedeva d'un tratto per la lunghezza di 15 metri, cadendo con enorme fracasso in mezzo al Tevere.

Fu un momento terribile che decise la rovina di tutto il muraglione, il quale, continuando rapidamente a dissolversi, alle 9.21 formava un'altra breccia presso la chiesetta di S. Eligio, crollando in due pezzi separati alla distanza di due minuti appena l'uno dall'altro per altri 15 metri circa.

La notizia del disastro, sparsasi rapidamente in città, richiamava una folla enorme sul ponte Garibaldi e nei Lungo Tevere vicini, mentre da parte dalle autorità si provvedeva sollecitamente ad impedire la circolazione sul ponte Cestio, temendosi da un momento all'altro nuove rovine.

Intanto le lesioni si propagavano e aumentavano anche nel tratto di Lungo Tevere compreso fra il ponte Cestio e il ponte Palatino. Le biffe poste nella notte si spezzavano e il terreno lentamente cedeva su tutta la linea per oltre un metro di altezza.

Accorrevano immediatamente sul posto il sindaco Colonna con gli assessori Benucci, San Martino, Trompeo, Cruciani-Alibrandi, Di Carpegna, l'ing. Miceli, ispettore del Genio Civile, attuale direttore dell'Ufficio dei lavori del Tevere, l'ing. De Gregori, ispettore del Circolo di Roma, l'ing. Viviani, direttore dell'Ufficio tecnico municipale con gli ingegneri Bonfigliotti, Bonoli, Capriati, il cav. Fucci, comandante dei vigili coi capitani Jonni e De Magistris e parecchi altri ingegneri del Genio Civile.

Purtroppo però nulla v'era da fare. Il muraglione era fatalmente condannato alla rovina. Solo lungo i tratti che offrivano ancora qualche traccia di resistenza si tentò di alleggerire il terrapieno, lavoro purtroppo inutile allo stato delle cose, onde fu ben presto abbandonato.

Il guaio peraltro aumentava: perchè lesioni dapprima impercettibili, ma che accennavano ad allargare, verificavansi anche nel Lungo Tevere Pierleoni, fra il ponte Cestio e Ripa Grande, dal cui muraglione uscivano forti zampilli d'acqua, formando innumerevoli fontane verso il Tevere.

Colà sono costruiti un alto fabbricato a cinque piani della Banca d'Italia e l'ospedale dei cronici istituito dalla casa Doria. Nel timore quindi che la rovina del muraglione potesse avvenire anche in quel punto mettendo in pericolo gli edifici, si dava ordine immediatamente per lo sgombro di quei fabbricati. S'immagina l'orgasmo e l'imbarazzo degli abitanti: fortunatamente la Direzione della Banca d'Italia provvedeva immediatamente perchè i suoi inquilini fossero sistemati in altri fabbricati sfitti, mentre il principe Doria, venuto personalmente sul posto, curava lo sgombro del braccio dell'ospedale prospiciente il Lungo Tevere.

Sul tratto di muraglione intanto, fra le due bocche già aperte, il movimento del terreno continuava con insistenza. In breve un altro cuneo pronunciatissimo formavasi quasi nel mezzo, mentre tutta l'enorme muraglia piegavasi lentamente verso il fiume.

Sul ponte Garibaldi e sui Lungo Tevere prospicenti una folla enorme attendeva trepidante la rovina.

Alle 10.45 nell'angolo formato dal cuneo cominciarono a staccarsi alcune pietre: poi ancora delle altre. Infine due o tre pezzi dei cigli di granito del parapetto del muraglione venivano gettati nell'acqua. Era l'annunzio del crollo. Una ansia febbribile invadeva tutti i presenti alla sciagurata scena. Al di la della muraglia il terrapieno indicava altri cedimenti. La catastrofe era imminente. Alle 10.48 finalmente un tratto di muraglione per oltre cinquanta metri si spostava unito e compatto come un masso solo e piegando, quasi fosse una lastra travolta, veniva a sbattere nel mezzo del fiume.

Fu uno spettacolo terribile e insieme imponente. Le acque all'urto dell'enorme muraglia elevavano una montagna spumosa, mentre di rimbalzo una altissima ondata andava a percuotere le case di fronte nell'isola Tiberina toccando ed invadendo le finestre dei primi piani per ricadere quindi su se stessa con tale violenza da formare ampi vortici su tutto il letto del fiume.

Un urlo di meraviglia e di spavento sollevavasi dalla folla adunata: ma non era neppure cessata la sorpresa che altri due tratti di muraglia, per circa venti metri ciascuno, seguivano i precedenti nella rovina alla distanza di un minuto l'uno dall'altro e nuove ondate si accavallavano alle prime come in un mare in tempesta. Per pochi secondi ancora furono visti gli alberi del Lungo Tevere ergersi sbattuti dalla corrente: poi anche essi disparvero e del muraglione crollato venivano coperte dalle acque le ultime rovine.

Solo verso il Ricreatorio di Trastevere ergevasi un piccolo tratto a forma di cono, ultimo testimone di tanta rovina!

Un cinematografo dall'alto del ponte Cestio riproduceva la desolante scena!

Ai lati dei due ponti sono rimaste in piedi le due scale, i cui massi sconnessi lasciano peraltro temere purtroppo della loro sorte.

Dell'immane disastro si dava subito avviso al ministero dei lavori pubblici ed infatti accorrevano il sotto-segretario di Stato on. di Sant'Onofrio, il comm. Falco, ingegnere capo del genio civile, il comm. Manganella, il cav. Riveri, infine lo stesso ministro on. Branca. Anche il generale Fecia di Cossato, comandante la divisione militare di Roma, si portava colà.

I danni sono finora incalcolabili perchè non si sa dove potranno limitarsi. Il tratto di muraglione fra il ponte Cestio e il ponte Palatino si considera ormai come perduto e la sua rovina è questione di ore.

L'urto della caduta intanto ha prodotto larghe lesioni al pavimento della chiesa di S. Bartolomeo, che non sembrano peraltro allarmanti. Comunque l'ing. Marzolini del Fondo Culto si recò sul posto per gli opportuni provvedimenti.

Accennammo ieri alle cause del disastro dovuto specialmente ad un errore tecnico nella costruzione di quel tratto di Lungo Tevere, errore che ha prodotto dalla parte opposta l'interra-

mento del braccio sinistro dell'isola Tiberina; e ai nostri rilievi nulla abbiamo da aggiungere.

Notiamo soltanto che quanto è avvenuto già era stato preveduto dagli stessi competenti in materia.

In queste colonne fin dal 27 luglio 1892 l'ing. Marco Caselli, consigliere comunale, scriveva, parlando dell'interramento dell'isola Tiberina:

" Oltre il grave inconveniente di mettere in secco per buona parte dell'anno il ramo sinistro, l'attuale direzione della corrente del fiume ne produrrà un altro che con l'andare del tempo potrà essere causa di molto danno: ed è la corrosione della sponda destra.

" Che vi sia corrosione nel muraglione di destra è già un fatto, come lo dimostra quella porzione presso la scala al ponte Garibaldi già portata via dall'acqua e quella scogliera che vi si sta facendo con massi artificiali per difenderla „.

Purtroppo però le cose si sono lasciate andare come prima e *dum Roma consulitur*... sul modo di riparare all'interramento del braccio sinistro della isola Tiberina, il muraglione destro è crollato!

Al Lungo Tevere Mellini sono apparse fenditure che fanno temere il cedimento del piano stradale.

Altre fenditure si osservano in via Cavallini, piazza della Libertà, via Ulpiano, nonchè intorno al palazzo Bisini, posto al Lungo Tevere angolo di via Marianna Dionigi, ove si trovano gli uffici della Procura generale, di quella del Re dei giudici istruttori, del Commissariato di P. S. dei Prati di Castello e la caserma delle guardie. Nel palazzo si recarono subito ingegneri del Genio Civile e del Municipio, i quali verificarono delle lesioni in un tramezzo che divide la caserma dal rimanente del palazzo.

Il detto tramezzo poggia sul terrapieno del cortile coperto a cristalli e che serve di sala da mensa per le guardie.

La sala fu fatta sgombrare.

Sotto Castel S. Angelo, lungo la strada, si constatò un leggiero abbassamento del suolo.

— Il Tevere ha ieri diminuito in ragione di 10 cent. l'ora: alle ore 18 l'idrometro di Ripetta segnava m. 10.15.

Da Fiumicino telefonano che l'acqua in quella borgata decresce lentamente. Non si hanno a deplorare disgrazie. L'approvigionamento di pane è fatto dai militari con barche.

— I canottieri del Tevere hanno prestato lodevole servizio nell'isola di S. Bartolomeo tanto nella notte di sabato quanto nella giornata di domenica: tra gli altri si distinse il giovine Michele De Benedetti, che fu infaticabile a rese soccorsi incurante della sua persona.

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 11.8 — Minima 4.8.

Vaticano. — Ieri si riuniva in Vaticano la Congregazione dei Riti per sbrigare vari affari di culto.

— Ieri il Papa ricevette in udienza privata il vescovo di Sessa Aurunca.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di oggi la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

La morte dell'on. Bosdari. — Come il presidente ha annunziato in principio di seduta alla Camera, è morto ieri mattina alle 5, nella propria abitazione in via Arenula, il conte Bosdari, deputato d'Ancona, che era da molto tempo ammalato di polmonite.

Al Pantheon — A cura dell'Ufficio per la conservazione dei monumenti, iermattina appena le acque si ritirarono dal Pantheon, gli operai del ministero della P. I. aiutati da due pompieri che hanno fatto la tubazione di una bocca d'incendio in via della Palombella, fu subito rimossa la melma depositata nel tempio e vennero lavati il pavimento e le pareti.

Iersera il sacro luogo era rimesso in ordine.

Santa Barbara — Ieri, festa di S. Barbara, le armi di artiglieria e genio indossarono l'alta uniforme.

Gli ufficiali invece del consueto banchetto raccolsero una somma per una corona da deporsi sulla tomba di Re Umberto.

Un omaggio al Re — Il sig. Michele Di Marco impiegato al ministero della guerra, ha presentato a S. M. il Re una pergamena sulla quale ha riprodotto, con caratteri ornamentali stile 500, la Preghiera di S. M. la Regina Margherita.

S. M. il Re nel gradire l'omaggio ha fatto tenere al signor Di Marco uno splendido *remontoir* d'oro con catena e relativo astuccio con le Auguste Iniziali.

Ufficiali pensionati. — La Sezione di Roma di questa Società si è adunata sotto la presidenza del nuovo Comitato ed ha udita l'esposizione del nuovo programma fatta dal Pres. colonnello medico Franchini, approvandola ad unanimità con plauso.

Il nuovo Comitato è così composto:

Presidente: col medico Franchini cav. Edoardo;

V. Pres.: col. Zucchi cav. Girolamo;

Consiglieri: col. Fedeli ing. cav. Paolo, col. Mola cav. Carlo, cap. di fregata cav. Carlo Ravelli e maggiore cav. Alfonso Vizzini;

Economo: maggiore Cornazzani cav. Domenico;

Segretario: capitano Glori cav. Carlo.

Istituto tecnico. — Coll'11 corr. l'ing. Attilio Parazzoli farà nel nostro Istituto tecnico un corso di elettrotecnica teorico e pratico, che durerà sei mesi con 2 lezioni per settimana: martedì e giovedì alle 3 e 1\|2 eccettuate le vacanze del calendario.

Le iscrizioni per gli alunni, come per gli estranei, che volessero profittarne, si riceveranno alla Segreteria dell'Istituto fino al giorno 11.

A chi avrà seguito con diligenza il corso sarà rilasciato un certificato di frequenza.

Lavori ferroviari. — Il *Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie* pubblica le seguenti informazioni:

La Società Mediterranea ha concluso il contratto con la Ditta Baldasserini Giovanni per la fornitura della ghiaia occorrente per il raddoppio del binario Roma Termini Roma San Paolo.

La detta Società ha sottoposto alla approvazione governativa un progetto per modificazione al transito degli scambi lato Roma alla stazione di Follonica sulla Roma-Pisa per L. 2255.

Con recente D. M. il R. Ispettorato ha approvato la sistemazione del segnale a disco, lato Pisa della stazione di Montalto di Castro per L. 155.

I. Istituto Archeologico Germanico — L'adunanza solenne per il natale di Winckelmann avrà luogo venerdì 7 corr. alle ore 15 nella Biblioteca dell'Istituto. Il prof. Petersen discorrerà (in tedesco) sui giganti di Monte Cavallo: il dott. Amelung (in italiano) intorno ad una statua affine di stile alle sculture del Partenone.

Commessi ed impiegati di commercio. — I giorni 8 e 9 corr. questa Associazione festeggierà il suo 25° anno di vita. Per tale ricorrenza nella sede sociale verrà fatta la consegna dell'onorificenza che l'Associazione ha conseguito all'Esposizione Mondiale di Parigi.

Il socio Enrico Palomba corrispondente del « Commesso di Commercio » di Bergamo terrà una conferenza d'occasione. Verrà offerto un vermouth d'onore ai presenti e la sera nella sala Umberto I avrà luogo una festa con concerto e lotteria di beneficenza con circa 3000 ricchi premi donati dai negozianti della città. Il giorno 9 sarà tenuto un banchetto sociale in locale da destinarsi. Il ricavo di queste feste sarà devoluto a beneficio del fondo per i soci inabili al lavoro.

Ricreatorio popolare di Trastevere — Per la rovina del Lungo Tevere Anguillara le lezioni nel Ricreatorio di Trastevere sono state sospese.

Circoli e Società. — *Circolo Savoia.* — Venerdì sera, alle ore 20 1\|2 nella grande sala del Circolo il pubblicista G. C. Ferrario, terrà una conferenza sul tema: « Prima esposizione mondiale di elettricità in Roma ».

I soci avranno libero accesso; gli estranei dovranno munirsi del biglietto d'invito.

— *Società ex-bersaglieri* — Domani alle 20 assemblea generale per la discussione del bilancio.

— *La Società fra gl'impiegati degli Ospedali di Roma* approvò un pro-memoria diretto alla Commissione degli Ospedali col quale si fanno voti perchè le riforme relative al personale dal campo delle promesse entrino in quello dei fatti.

La memoria dimostra che le condizioni finanziarie degli ospedali sono migliorate e prendendo ad esempio il trattamento ben diverso con cui, con minori rendite, trattano i loro impiegati le altre amministrazioni ospitaliere delle grandi città d'Italia, invoca un provvedimento alla meschinissima loro situazione.

Se infatti le condizioni degli Istituti si trovano in migliore assetto e a confessione stessa della Commissione il miglioramento degli impiegati è necessario un più lungo tergiversare non potrebbe benevolmente interpretarsi.

C'è da augurarsi quindi che anche tale questione possa essere al più presto risoluta secondo giustizia e conciliando in quanto è possibile gl'interessi dell'ospedale con quelli dell'istituto.

Imposte dirette. — La Commissione di 1ª istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami per la tassa ricchezza mobile di:

Ghiandoni Silvio, Besozzi Antonio, Corazzini Enrico, Torelli Anna, Priolà Nicolò, Truzzi Gaetano, Calessio Carmine, Basili Cesare, Bettoni Bernardino, Gianni Angelina, Zanetti Angelo ed altri, Tosi Attilio ed altri, Carpineti Nazzareno.

Ha respinti quelli di:

Sebasti Antonia, Tuccimei Cesira, Tedeschi Corrado, Catinari Rosa, Cacciarelli Michele, Pampanelli Angela, Pucci Carlo, Jalone Lorenzo, Tanlongo Pietro.

Oggetti smarriti. — Nota degli oggetti rinvenuti e depositati in Campidoglio (Ufficio VII) dal 25 novembre al 1° dicembre:

Quattro ventagli - una chiave maschia - chiave femmina - valigia di tela con biancheria - giacca di stoffa nera - tre tovagliuoli di cotone bianco - ombrello di seta gloria nero - borsa di velluto nero con fazzoletto - un paio gambaletti cuoio nero - tre polizze del Monte di Pietà - braccialetto d'argento - fermaglio d'oro con quattro perline - busta di pelle con giuocate del Lotto - impermeabile marrone asciugamano di tela bianca - due chiavi - chiave femmina - portamonete con entro L. 1.30 - guida di Roma, una pianta topografica e quattro tessere ferroviarie - portamonete con entro due polizze di pegno e cent. 5 - una polizza di pegno - (Agenzia piazza Monte di Pietà 7-8) - orologio d'argento a remontoir con catena di metallo - orologio d'argento a remontoir - una polizza del Monte di Pietà - quattro mazzi di corde usate.

Pietro Sbisa, ottico, allo scopo di evitare malintesi, tiene a dichiarare alla sua numerosa e distinta clientela che egli è l'unico proprietario del negozio d'ottica e fotografia tuttora situato in via Corso Umberto I n. 149 (solo n. 149) e trasferentesi quanto prima nella stessa via n. 162-163, della cui direzione ha incaricato il proprio figlio Gino, in luogo del signor Paolo Lucchesi suo ex-agente.

Il Prof. W. Zawerthal specialista per le malattie della *gola*, del *naso* e dell'*orecchio* ha riaperto il suo Consultorio in Via Bocca di Leone, 22 p. p. Consultazioni dalle 1 alle 4 pom.

Prof. Puccioni - Oculista — Consultazioni Via Quintino Sella N. 3 dalle ore 13 alle 15.

Il punch Buton? — *E' una delizia! - Gran Prix* a Parigi - Roma, Piazza Trevi 88.

Vino stravecchio particolare, L. 7 il quartarolo. Per campione rivolgere cartolina al sig. *P. Piccinini*, via Napoleone III 23 piano terzo Roma.

Caduta dalla finestra. — La bambina Zaghi Ines, di 6 anni, romana, ieri mattina, sportasi da una finestra della sua abitazione, in via Germanico n. 136, cadde nella sottostante strada, fratturandosi la base del cranio. Trasportata all'ospedale di S. Spirito, vi giunse cadavere.

Gravi ferimenti. — Certo Raimondi Francesco, di anni 33, da Solofra, abitante in via Teatro della Pace n. 36, nutriva rancori contro la moglie Ercoli Giuseppina, di anni 23, da Paliano, dalla quale erasi separato.

Ieri sera, recatosi il Raimondi nell'abitazione di di lei, in via dei Chiavari n. 34, attese lungamente che ella rientrasse in casa. Non appena comparve la Giuseppina insieme alla madre Cordisco Annunziata, di anni 42, e alla sorellina Tuccimei Livia, dodicenne, il Raimondi si avventò contro di essa armato di un affilato rasoio, tirando colpi all'impazzata. Ferì gravemente alla guancia sinistra la bambina e alla faccia e a una mano la suocera. La Ercoli riuscì a sottrarsi dall'ira di quel forsennato ma, pel gran spavento provato e trovandosi in stato interessante, fu condotta anch'essa a Santo Spirito dove è in procinto di abortire.

Cercò il Raimondi di darsi alla fuga. Fatti alcuni passi fu raggiunto e arrestato dagli allievi carabinieri Pretaro e Di Renzo e dalla guardia municipale Bartolini.

— All'ospedale di S. Spirito fu condotto iersera il muratore La Vista Umberto, di anni 34, romano, abitante in via Giulia n. 144, p. 3°. Egli dichiarò che passando in via Banchi Nuovi insieme al fratello Luigi, era stato ferito di coltello all'addome, senza alcun motivo, da uno sconosciuto. Venne poi operato essendo la lesione alquanto grave.

Il Commissariato di Ponte iniziò subito le opportune indagini.

Tentato suicidio. — Nella propria abitazione, in vicolo del Cinque 47 p. 2, il possidente Rossi Egisto, d'anni 15, da Roma, per dispiaceri amorosi, tentò suicidarsi ingoiando del laudano. Alla Consolazione dove fu trasportato non volle farsi medicare, e fece ritorno in casa.

Disgrazie. — Zenobia Ugolini di 60 anni, perugina, dimorante in via Principe Umberto 28, ieri mattina alle 9 cadde per le scale di casa sua e si fratturò la gamba destra.

A S. Antonio fu giudicata guaribile in due mesi.

Piccola Cronaca

Sonnambula Gemma Mingoni dà consulti, via Frattina, 75, Roma.

Monte di Pietà.

Giovedì, 6 dicembre 1900 - **2.ª** *Custodia vende*:

Oggetti d'oro impegnati il di 14 maggio 1900 fino alla polizza **113780**.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 16 maggio 1900 fino alla polizza **116620**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di Mercoledì 5, saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Teatri di Roma

Costanzi — Il successo riportato dalla riuscitissima opera comica *Veronica* del Messager, fu iersera confermato in modo splendido, tale da doverlo dichiarare assolutamente successo eccezionale specie per una compagnia di operette.

Ad ogni atto non mancarono le approvazioni e tutta l'ammirazione del pubblico, specie nel secondo, nel duetto dell'*altalena* che può dirsi oramai popolare per la facilità, la scorrevolezza limpida, geniale, finissima della musica e del quale si volle ad ogni costo la replica.

Sorprendenti ancor di più la messa in scena e i vestiari: al completo, anzi magnifica l'esecuzione. E per questa, ripariamo ad una omissione col rendere meritati elogi al bravo maestro concertatore e direttore signor Consiglio, a tutti i valorosi componenti l'orchestra, che fanno rilevarne magistralmente la finezza squisita e le dolcissime melodie sparse a profusione in tutto lo spartito dal Messagger.

Stasera *Veronica* si ripete, e si fa benissimo; il pubblico finalmente potrà persuadersi che l'epoca delle operette scollacciate a base di *stornelli* e di *cancan* e delle *pochades* più indecorose, che per qualche tempo hanno infestato il teatro italiano, è tramontata per sempre.

Invece adesso piacciono le opere comiche gentili, divertenti, fini, eleganti come questa *Veronica* fortunata.

Valle. — Altro grandioso successo iersera per Ermete Novelli nello *Shylock*, che stasera si ripete.

Adriano. — Stasera variato spettacolo della compagnia equestre, che terminerà con la pantomima *Cendrillon*, che piacque tanto anche iersera.

Domani grande *matinée* infantile alle ore 5 con programma speciale e con la replica di *Cendrillon*.

Quirino. — Per indisposizione della Quaini la prima della *Forza del Destino* è rimandata a sabato prossimo.

Stasera *Lucia di Lamermoor* col debutto della signorina Ulderica Persichini.

Nazionale. — Si replicano sempre *Le cinque parti del mondo*.

Manzoni. — Il nuovo dramma del bravo Petrai, *Il romanzo di un bandito*, incontrò iersera la più completa approvazione del pubblico.

L'azione, che si svolge nel Napoletano sotto il regno di Ferdinando I di Borbone, è oltremodo ricca d'interesse, rispecchiando fedelmente gli usi e costumi di quei tempi e riproducendo alcuni episodi del brigantaggio di bell'effetto.

Fra le varie scene, riuscitissima è apparsa quella della festa al villaggio, riprodotta con molta verità ed esattezza.

Da parte di tutti gli artisti fu buonissima l'esecuzione e ad ogni fine d'atto furono chiamati al proscenio insieme all'autore applauditissimo.

Stasera *Il romanzo di un bandito* si replica.

Fabr...

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *Veronica*, ore 21.
Valle - *Il Mercante di Venezia*, ore 21.
Adriano — *Circo equestre, e Cendrillon*, ore 20 3\|4.
Nazionale — *Le 5 parti del mondo*, ore 21.
Quirino — *Lucia di Lamermoor*, ore 21.
Manzoni — *Il romanzo d'un bandito*, ore 21.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

La seduta fu esclusivamente dedicata allo svolgimento dell'interpellanza del sen. Odescalchi sulla conservazione delle opere d'arte in Italia.

Essendo ancora indisposto il sen. Tajani rimase sospesa la discussione del Regolamento giudiziario.

Non si terrà più seduta fino a lunedì.

La Camera di ieri.

Fu continuato e fu esaurito lo svolgimento delle interpellanze sul programma del governo.

Le dichiarazioni del presidente del Consiglio, chiare e decise, in materia di ordine pubblico, di finanza e di spese militari, ottennero l'approvazione della maggioranza della Camera, ma non soddisfecero naturalmente, come era a prevedersi, gli interpellanti, i quali si astennero nondimeno dal presentare mozioni.

Parlando, per fatto personale, l'on. Sonnino trovò modo di affermare il suo consenso sostanziale nel programma del Governo, delle dichiarazioni del quale era interamente soddisfatto.

Fece qualche riserva sopra taluni punti dell'*omnibus* finanziario. Centro e Destra lo applaudirono.

Dopo due vivaci incidenti sull'impiego dei fondi secreti e sulla caduta di un tratto del lungotevere dell'Anguillara, la seduta fu sciolta.

Ecco l'ordine del giorno delle due sedute di oggi:

Ore 10. Seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Min. dei lavori pubblici per l'eserc. fin. 1900-901.

Ore 14. — 1. Interrogazioni.

2. Votazione per la nomina di una Commissione di quindici componenti per l'esame del disegno di legge sui provvedimenti economici e finanziari.

3. Svolgimento di una proposta di legge del deputato Falconi.

4. Verificazione di poteri: Elezione contestata del Collegio di Bardolino (proclamato Lucchini Luigi).

5. Seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Min. dei lavori pubblici per l'eserc. 1900-901.

Giunta delle elezioni.

Ieri mattina la Giunta in seduta pubblica ha discusso la elezione di Bibbiena, proclamato Sanarelli, stabilendo che si debba procedere ad una elezione di ballottaggio fra il proclamato Sanarelli ed il competitore Maiorca.

Ha discusso dopo le elezioni di Cagliari eletto Baccaredda e di Reggio Calabria eletto Domenico Tripepi annullandole entrambi, perchè essendo sindaci di Comuni del rispettivo Collegio, non si sono dimessi sei mesi prima come vuole la legge.

Commissione consultiva pei magistrati.

La riforma della Commissione consultiva consiste nel portare a sedici il numero dei membri che attualmente è di nove, dividendoli in due sezioni: la prima si occuperà dell'alta magistratura e del personale dei tribunali, mentre la seconda si occuperà esclusivamente dei pretori.

Per la classifica poi di un magistrato ad *ottimo a pieni voti* è necessario il parere delle due Commissioni riunite, a cui spetta anche il *riesame* di quei magistrati che non si dichiararono soddisfatti della qualifica attribuita loro dalla Commissione competente.

La Commissione dei 15

La lista concordata per la nomina della Commissione dei 15 è la seguente. Avvertiamo che quella pubblicata ieri sera dalla *Tribuna* è inesatta.

Boselli Paolo
Carmine Pietro
Daneo Edoardo
Fani Cesare
Finocchiaro-Aprile Camillo
Fortis Alessandro
Giovanelli Odoardo
Girardi Francesco
Luzzatti Luigi
Salandra Antonio

L'Estrema sinistra nell'adunanza di ieri sera avrebbe deliberato di non partecipare alla nomina della Commissione dei 15, ritenendo suo dovere di proseguire nell'agitazione per un nuovo indirizzo di politica finanziaria, basato sulla diminuzione delle spese militari.

Comunque, ad evitare sorprese, tutti coloro che desiderano di assicurare al paese gli sgravi proposti e mantenere l'assetto della finanza, faranno bene a votare compatti la lista concordata.

Per la cedibilità del Quinto.

Le Sottogiunte delle Finanze e Tesoro hanno principiato la discussione del disegno di legge sulla insequestrabilità.

Fu approvato l'articolo primo.

La discussione sull'art. 2 fu condotta molto innanzi, ma essendo stati presentati alcuni emendamenti, il seguito della discussione fu rimandato.

Contro l'usura.

La Commissione del progetto contro l'usura si è costituita eleggendo l'on. San Giuliano a presidente e l'on. Cirmeni a segr. Inizierà la discussione nella seduta di domani.

Consorzi antifillosserici.

La Commissione per l'istituzione dei Consorzi di difesa contro la filossera si è ieri costituita nominando a presidente l'on. Pavoncelli.

Dopo una discussione alquanto animata è stato nominato relatore l'on. Niccolini.

Il principe Giorgio.

Ieri sera il principe Giorgio di Candia si recò a pranzo all'Ambasciata di Russia, dove intervennero gli on. Visconti-Venosta, Fusinato ed il comm. Malvano, gli ambasciatori delle potenze protettrici di Candia ed il ministro di Danimarca e l'incaricato d'affari di Grecia.

Oggi il principe Giorgio partirà per Atene per la via di Brindisi.

Un banchetto all'on. Martini.

(S). **Monsummano**, 3. — Venne offerto stasera un banchetto al R. Commissario per l'Eritrea on. Ferdinando Martini nel teatro Giusti col concorso di numeroso pubblico.

L'on. Martini parlò applauditissimo esprimendo la sua riconoscenza agli elettori.

Cavalli stalloni.

L'on. Carcano, nel progetto di bilancio per l'esercizio 1901-902, ha proposto un aumento di lire 80 mila al capitolo 50 per portare la somma destinata all'acquisto di stalloni da lire 170 mila a 250 mila.

E ciò in conformità all'avviso in più occasioni manifestato dal Consiglio ippico e per aver modo di provvedere alle molte domande di stazioni di monta rimaste fin qui insoddisfatte per l'insufficienza numerica degli stalloni erariali.

Ministero Esteri.

La salute della contessa Tornielli.

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Parigi, 4, ore 22.30. — La contessa Tornielli, moglie del nostro ambasciatore, è in via di completa guarigione e la notizia è stata appresa con vivo compiacimento dalla colonia italiana e dai numerosissimi amici e ammiratori dell'esimia gentildonna.

Ministero Finanze.

Il Consiglio di Stato ha apportate lievi modificazioni al Regolamento per l'applicazione della legge sulla fabbricazione degli zuccheri.

La Direzione generale delle privative ci comunica:

" La Banca fratelli Casareto di Francesco, delegata alla vendita dei biglietti per le lotterie riunite delle Esposizioni di Napoli e Verona, indica in appositi avvisi la data del 20 gennaio prossimo come già fissata per la estrazione dei premi.

" Si avverte il pubblico che la data precisa ed irrevocabile non è stabilita, perchè su di essa non hanno ancora presi definitivi accordi i Comitati di quelle Esposizioni, a cui istanza, con decreto 8 maggio p. p. fu protratto il termine utile per la estrazione fino al 30 giugno 1901.

Ministero Marina.

Il capo-macchinista di 2ª cl. Marcorini Antonio, è destinato ad imbarcare sul *Governolo*.

La *C. di Milano* è partita da Spezia il 3; il *Coati* partito da Napoli è giunto a Pozzuoli il 3.

Il comandante della Scuola torpediniere ha oggi diretto al ministro Morin, che fu il primo comandante della Scuola, il seguente telegramma:

" Al suo primo comandante la nave Scuola dei torpedinieri presenta nella ricorrenza della sua festa rispettosi saluti. „

Il ministro Morin ha risposto ringraziando.

La r. nave *Governolo* è giunta a Porto-Said.

La r. nave *Dogali* è partita da porto Cabello per la Guayra.

E' partita da Livorno la nave-scuola americana *Topeka*.

(S) **Genova**, 4. — E' giunta la corvetta austro-ungarica *Zrinyi* proveniente da Livorno. Ripartirà per Villafranca fra cinque giorni.

Informazioni estere

Krüger in Europa.

(S) **Colonia**, 3 — Krüger ricevette stasera il Ministro Tschirsky Bogendorff che lo ringraziò per ordine dell'Imperatore, del telegramma di saluto che Krüger diresse all'Imperatore da Herbesthal.

Krüger pregò il Ministro di trasmettere i suoi migliori auguri all'Imperatore, pel quale, dopo l'intervista con lui avuta dieci anni fa, ebbe sempre i più amichevoli sentimenti, e di trasmettere i suoi più sinceri ringraziamenti all'Imperatore stesso, per cui implora sempre la grazia di Dio.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 4, ore 17,40. — Molti giornali — tra cui il *Fremdenblatt* e la *Neue Freie Presse* — trovano giusto l'atteggiamento dell'imperatore Guglielmo verso Krüger.

Rilevano che la politica generale della Germania e specialmente i patti che essa ha concluso con l'Inghilterra, non le permettono di adottare una linea di condotta che potrebbe offendere i sentimenti degli inglesi.

Il governo tedesco dovette quindi evitare ogni dimostrazione ostile all'Inghilterra a Berlino.

Berlino, 4, ore 18,55. — Al Reichstag i radicali vanno cercando adesioni per un'interpellanza a proposito di Krüger.

Alcuni fanatici di Colonia si recarono a schiamazzare dinanzi al Consolato inglese e tentavano di abbatterne lo stemma; ma la polizia a cavallo li disperse. Nessun incidente grave.

Krüger è indisposto. La polizia ha proibito qualunque dimostrazione. Le Società si organizzano per fargliene una giovedì mattina alla partenza per l'Aja.

Si smentisce la notizia che si stia firmando in Germania un indirizzo a Krüger.

Nel Transvaal.

(S) **Bethulie**, 4 — Il colonnello inglese Knox tagliò ai boeri, comandati da Dewet, la loro marcia verso il Sud.

(S) **Capetown**, 4. — Gli undici arrestati a Johannesburg sotto l'accusa di complotto contro il maresciallo Lord Roberts, saranno espulsi, le prove essendo insufficienti a giustificare un processo.

FRANCIA

(S) **Reims**, 4. — Il giudice di pace condannò ad una ammenda il Cardinale Langénieux, Arcivescovo di Reims ed il clero di diverse parrocchie per infrazione all'ordinanza municipale la quale proibisce le processioni in città nel giorno dei defunti.

BORSE E MERCATI

Roma, 4 dicembre.

Mercato meno fermo per realizzi, la tendenza però rimane buona.

Rendita contanti 100.40 a 100.42 1\|2 fine 100.77 1\|2 a 100.75.

Banca d'Italia 905 — Commerciale 692 a 653.50 — Credito 571 — Banco Roma 136 — Gestioni 135 — Gas 770 — Condotte 251 — Molini 80 — Omnibus 355 — Metalli 175 — Ferriere 150 — Carburo 345 — Zuccheri 95 — Concimi 97 — Forni 75 — Montecatini 264.

Cambi deboli.

Francia 105,60 1\|2 — Londra 26.42.

Ore 18.30. — Fermi.

Meno fermi: Rendita 5 0\|0 100.70.

Cambio dazio doganale 5 dicembre L. 105.60

Dal 3 al 9 — fino a L. 100 — L. 105.60.

BORSE ITALIANE — 4 Decembre 1900.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	100 72	100 50	100 55	100 77
Id. fine	— —	100 78	100 82	— —
Id. 4 1|2 0|0	109 50	109 35	109 50	109 37
Az. B. d'Italia	902 —	— —	908 —	— —
„ B Generale	— —	61 50	— —	— —
„ ferr. Medit.	529 50	529 —	530 —	529 50
„ „ Merid.	709 50	709 —	710 —	709 50
„ di Torino.	— —	— —	280 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	171 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	— —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
„ Nav. Gen.	481 —	482 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	421 —	428 50	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	306 50	— —	— —
Id. Merid.	— —	313 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0|0	— —	500 50	— —	— —
„ „ 4 1|2	— —	505 50	— —	— —
„ S. Paolo.	— —	— —	510 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista.	105 57	105 60	105 60	105 55
Berlino id.	129 60	129 67	129 50	129 60
Londra id.	23 51	26 51	— —	— —
Londra a 3|m.	— —	— —	26 56	26 29

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Genova 4, ore 21.55 (Borsino). — Rendita 100.36 contanti 100.68 fine mese.

Meridionali 707.50 — Mediterranee 528 — Navigazione 480 — Raffinerie 422 — Raffinerie nuove 341 — Banca d'Italia 900 a 901 — Banca commerciale 688 — Credito 566 — Carburo 341 — Aosta 163 — Ferriere 149 — Metalli 173 — Acciaierie 1345 — Savona 210.

Consolidati - Media uff. del Regno, 2 dicembre

	con cedola	senza cedola
5 0|0 lordo	100.57 3|8	98,57 3|8
4 1|2 netto	109.30 3|4	108 18 1|4
4 0|0 netto	100.35 1|2	98.35 1|2
3 0|0 lordo	61.35	60.15

Parigi, 4, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	— —
„ 3 0|0 perp.	101 60	101 45	101 57
„ 3 1|2 0|0	102 62	102 50	102 65
ITALIANA 5 0|0	95 40	95 27	95 35
turca	26 07	23 02	23 —
spagnuola	70 07	69 50 rib.	70 17
russa nuova	86 50 rialzo	86 —	86 rialzo
portoghese	24 35	24 20	24 25
ungherese	— —	99 50	99 25
Egiziano 4 0|0	— —	104 50	105 40
Banca di Parigi	1042 1050	1042 —	1056 —
Banca Ottomana	— —	536 —	537 —
Credito Fondiario	— —	683 —	685 —
Azioni Suez	— —	3542 —	3548 —
Lotti Turchi	— —	113 —	114 1/4
Fer. Meridion. ital.	— —	672 —	671 —
CAMBI sull'Italia	— —	5 1/4	5 1/4
su Londra	— —	25 10 1/2	25 10
su Madrid	33 32	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 4 ore 15,55 *(fonte francese)* — Mercato trascinato da nuovo ribasso valori industriali specialmente Rio. Sempre resistente però per fondi Stato.

Parigi, 4, ore 15,50. — (Fonte italiana) — Avvisi America provocato ribasso Rio che trascina mercato 101,47 — 95,27 — 69,50 — 40\|50 — 105\|1 — 1399 — 25\|10 — 40\|10 — 263 — 178 — 283 — 152 — 1041 — 1071 — 62,15 — 77 — 731 — 187 3540 — 25,33 — 239 — 152 — 23,02 — 537.

Vienna, 4, ferma	3	4
C. mobiliare	677 —	675 50
R. aust. carta	116 40	116 40
Id. oro	98 30	98 40
N.ni oro.	19 17	19 16
Lire ital.	90 70	90 70
C. Londra	240 45	240 35

Londra, 4 chiusura	4	4
N.i Cons.	97 98	97 3/4
Italiana	94 3/4	94 3/4
Turca	22 5/8	22 1/8
Egizian	103 3/4	103 5/8
Argentin.	29 3/4	29 15/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. - Rit. st. 200,000

Berlino, 4, pesante	3	4
Ital. cont.	95 20	95 10
f. mese.	95 20	95 10
Az. Merid.	133 10	132 75
„ Medit.	100 —	99 75
Obb. ferr. 3 0|0	58 —	58 —
„ Merid.	59 90	— —
„ Rom.	95 70	95 60
„ Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 40	216 60
Cambio Italia	— —	77 05

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	4 1|2 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	4 per 0|0
Germania	5 per 0|0
Austria	4 1|2 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	4 per 0|0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 4 dicembre ore 16,10 (urgenza) apertura

Caffè Santos good average — TENDENZA calma — Vendita sacchi N. 3000 — Prezzo f. 42 25

Parigi, 4 dicembre ore 1,51

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	23	75	26	25	
Avena	18	50	18	50	
Olii colza	77	—	77	—	
Spiriti	31	75	31	75	
Zuccheri	101	50	102	—	

PLATTI LUIGI, gerente.

Il Delitto del Decano

Romanzo di **MAXWELL GRAY**

Traduzione di LIDA CERRACCHINI

CAPITOLO XI.

Egli pensa ad Alma ed alla sua tragica storia e gli nasce in cuore un senso di pietà mentre schiocca la frusta e rimette in moto il suo attacco facendo rivivere la fantastica armonia dei campanelli nelle loro giocondi e variate cadenze.

Ecco i boschi di Swaynestone, ma le finestre e le porte del castello sono chiuse, non esce fumo dai comignoli e non si ode rumore nei cortili.

Gli Swaynestone sono all'estero per un anno o due affine di dimenticare la triste storia del Decano.

Ecco Malbourne; ma nessuna delle antiche faccie si vede più al Vicariato.

Uno estraneo predica nella vecchia chiesa ed estranei passeggiano nel simpatico giardino senza sapere quali memorie dolci, tenere, tristi si associno ad ogni albero, ad ogni fiore.

Guglielmo Grove ed il suo carro proseguono la loro strada e l'armonioso scampanellio si perde in distanza e l'ultimo luccichio degli ottoni onde sono guerniti i finimenti svanisce nelle ombre della sera.

Lasciamoci ora trasportare sulle ali della fantasia verso il Sud, oltre le oscure dune ed il grigio mormorante Oceano; oltre i pomarii e le masserie della Normandia; attraverso le pianure di Francia segnate da lunghe file di pioppi; oltre le apriche cime di Vosgi; oltre la soleggiata Costa d'Oro ove le vigne hanno appena deposto la loro ultima spoglia e giacciono brune e nude nel sonno invernale; al di là delle verdi falde del Giura rivestite di boschi di pini e riscaldate dal sole all'occaso oltre; i laghi azzurri e le Alpi nevose e fermiamoci sulla sponda settentrionale del Lemano, ove le solide torri di pietra del castello di Chillon si riflettono nelle acque limpide e color di zaffiro.

CAPITOLO XII.

Epilogo.

Non lungi dalle rive del Lemano a Montreux una bella casina circondata da due verande munita di stuoie, così comuni nelle case svizzere, sorge su una terrazza in mezzo agli alberi fruttiferi, e su quella terrazza, calda e quieta di un tramonto di novembre, vi era Emilia, con gli occhi fissi al di là del lago azzurro sulle Alpi della Savoja già sevezlate di neve, ammirando lo splendore rosato che come un fuoco celestiale illuminava la vetta a sette punte del Dent du Midi, e pensando a quella stessa tragica storia che in quel momento attraversava pure la memoria del carrettiere di Malbourne.

L'etereo splendore delle Alpi suggeriva ad Emilia dei vaghi, lontani pensieri... pensieri di paradiso e di riposo per il caro perduto, di pace e di perdono per il pentito.

In quei tranquilli momenti Cirillo sembrava vicino vicino alla sua gemella, più vicino di quanto lo fosse mai stato dopo che la colpa aveva separato le loro esistenze, così misteriosamente avvinte dalla natura.

La tragica scena della cattedrale lo aveva fatto ritornare per lei quello che era stato ai tempi della sua intemerata gioventù; non già ch'ella considerasse l'angoscia che lo aveva ucciso come una espiazione o non giudicasse la sua morte una grazia, ma egli riabilitato agli occhi di lei perchè aveva detto la verità e si era pentito.

Sentiva ora che le loro anime erano in una mistica relazione, più dolce e più pura che non fosse stata ai tempi della innocente infanzia, e se ne rallegrava.

Stava appoggiata ad un seggiolone a ruote mentre guardava la splendida scena dinanzi a lei e respirava la dolce aura vespertina. Nel seggiolone stava il vecchio e canuto suo babbo, con un sorriso beato sul bello e placido viso.

— Ora devi rientrare, caro — disse con quel tono carezzevole che si usa coi bambini — il sole è tramentato.

E spinse il seggiolone lungo la terrazza fino ad una porta-finestra e poi condusse il vecchio, dove era stato allora acceso un buon fuoco e, avendolo comodamente installato in una poltrona presso al camino, lo lasciò con una tenera carezza a sognare e sonnecchiare nel crescente crepuscolo.

Si fermò in giardino e colse una rosa tardiva che si pose alla cintura dell'abito da lutto che portava per Cirillo, poi con passo lesto e leggiero uscì dal cancello nella strada maestra polverosa e si voltò verso il Giura, che si disegnava scuro sul cielo incandescente per il tramonto.

Aveva fatti pochi passi per la bella strada, quando il suo viso dolce e sereno, già illuminato dalla luce del sole all'occaso si fece addirittura raggiante e fu quasi trasfigurato da una espressione che nessuna parola può descrivere, da una espressione che pochi maestri son riusciti a cogliere nel dipengere il volto della Madonna, da una espressione che la sola arte cristiana ed i suoi capolavori han potuto ritrarre.

La causa di quella bella espressione era la bruna figura di un uomo che in attitudine stanca guardava verso il lago, spiccante nello splendore del tramonto.

Egli si voltò al suono del passo leggiero di Emilia; anche i suoi occhi bruni si animarono e mosse verso lei con una momentanea elasticità di movimenti.

— Temevo di non incontrarti — disse, lasciando che ella gli prendesse qualcuno dei numerosi pacchetti di cui era carico, liberandogli così un braccio sul quale essa appoggiò la sua mano con una affettuosa pressione.

— C'è voluto tanto tempo a fare tutte le commissioni. Vevey era pieno di gente, vi era tutto il cantone a fare acquisto. I bambini? Oh verranno a casa remando. Obermann ha preso un barcaiuolo ed il lago è come uno specchio.

— E tu sei stanco della passeggiata, Enrico?

— Lo ero prima di vederti. Non posso vincere questa debolezza, Emilia. Naturalmente ci vorrà del tempo; ma sono anche rassegnato a non tornare più forte

— Ma tu sei già forte. Il signor Obermann diceva questa mattina che sei ringiovanito di dieci anni — disse Emilia con un accento pieno di affettuosa premura.

— Infinitamente più forte, cara, e vi è ora tutta la probabilità ch'io possa avere una vita lunga... e felice. Devo dirti a che cosa stavo pensando quando ho udito i tuoi passi? Io mi dicevo: supposto che essa avesse fatto come io, al pari di ogni creatura ragionevole, desideravo che facesse, supposto che ella avesse cessato di pensare a me, o ci pensasse come si pensa ad un morto, e avesse dato il suo cuore e la sua gioventù ad uno che l'avesse fatto felice...

— Ma tu sai bene che era impossibile, Enrico, dal momento che avevo dato a te il mio cuore e la mia vita.

— Ah Emilia, non tutti gli amori sinceri e leali possono sopravvivere ad una tal prova e poche donne avrebbero saputo sciupare speranze e gioventù come tu hai fatto per me.

Ma supponiamo che fosse accaduto quel ch'io di eva e che io non fossi soggiaciuto alla disperazione e morto in carcere..... perchè non credo che avrei potuto sopportare quei terribili anni senza la certezza del tuo amore.

— Eppure parli della gioventù sciupata.

— Lo è stata di certo. Supponiamo dunque che riacquistata la mia libertà ti avessi trovata come saresti stata di certo una buona e fedele amica, ma moglie felice di un altro... di Svaynestone per esempio,... e col cuore occupato dall'amore e dalle cure dei figli... ah Emilia come avrei potuto affrontare la vita da solo? — Egli fece pausa perchè aveva il core così gonfio da non poter più parlare e gli occhi pieni di lacrime al pari di quelli che Emilia teneva rivolti verso di lui — Che cosa non sei stata per me! — continuò quando potè ricuperare la favella — che cosa non hai fatto per me in quegli anni!

— Mio caro, non ho fatto che amarti!

— Non hai fatto che amarmi — ripetè Enrico stringendosi sempre più al cuore la mano di lei — questo è tutto. Qualche volta penso che io non avrei potuto essere più felice se fossimo stati uniti in gioventù ed avessimo passato insieme tutti questi anni.

" Gioia mia vi sono delle compensazioni, e valeva la pena di stare in carcere tutti quegli anni per trovarti poi finalmente.

E pensava, ma non lo disse, che il tradimento di Cirillc era stato compensato dalla lealtà della sua sorella gemella.

— Di una cosa sono sicuro — soggiunse Enrico mentre giungevano al cancello e la luce di un'unica stella nel cielo vespertino illuminava i loro volti raggianti di felicità che la giovane coppia laggiù alla pensione sulla strada non può avere una luna di miele dolce come la nostra.

In quella appunto un suono di passi leggieri veniva dalla parte del lago e Maria ed il ragazzo cieco coi visi accesi dal piacere dall'esercizio corsero loro incontro seguiti dal signor Obermann che faceva loro da precettore.

— Ho remato sempre e Maria è stata al timone e guarda che sacco di pine ho portato pel nonno gridò allegramente Everardo, mentre Emilia lo accoglieva con una carezza. Poi entrarono tutti insieme nel salotto e si riunirono attorno al fuoco per quell'ora di riposo serale che era loro tanto piacevole, mentre il signor Obrrmann li lasciò per andar nella sua tana a godersi la sua pipa ed il volume di Kant.

Il piccolo Everard si mise a sedere vicino al nonno e cominciò a porgergli le pine che questi gettava sul fuoco provando un piacere infantile al loro accendersi e scoppiettare, piacere a cui partecipava anche il povero ciechino dicendo che sentiva la fiamma,

Quei due erano ottimi amici e non eran mai tanto beati come quando uno poteva aiutar l'altro. Everard era felice di spingere il seggiolone a ruote del nonno o di dargli il braccio, ed il signor Maitland leggeva ad alta voce a tutto beneficio del bimbo, poichè avendo perduta la memoria, dal giorno della morte di Cirillo, era indifferente al libro che leggeva e poteva leggere più e più volte e sempre con piacere la stessa cosa, il che permetteva al ragazzo di imparare a memoria dei brani, specialmente di poesie.

Il signor Maitland non aveva mai appreso la morte di Cirillo; egli era sempre sotto l'impressione di essere in viaggio alla volta di Belminster per far visita al Decano ed era pazientissimo perchè la mancanza di memoria distruggeva in lui ogni sentimento del tempo che passava.

Ogni sera, quando Emilia andava ad augurargli la buona notte, le domandava se sarebbero a Belminster il giorno di poi e quando Emilia gli rispondeva: Domani no, babbo, forse dopo domani si addormentava contento, finchè una sera, circa tre anni dopo la morte di Cirillo, invece di fare la solita domanda, disse tranquillamente:

(*Continua*).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All' *Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli*, 6-9 — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia . . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 5. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 |

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

GUIDA FORESTIERE

MERCOLEDI' - Ingresso libero

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di bronzo, dalle 9 alle 13. (Il permesso via Sagristia 8).
Id.: BIBLIOTECA dalle 9 alle 13.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.
CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10. (Permesso v. Sagristia 8).
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 14 alle 17.
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Id. DI GESSI: Via Vanvitelli 6A, dalle 15 alle 18.
Galleria: BARBERINI: Quattro Fontane 13, dalle 12-17
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.
— ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, 9 alle 15.
— TENERANI: via Naziona 230, dalle 14 alle 16.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9 alle 15.
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 7 alle 12, dalle 15 alle 19 1/2.
Tombe di via Latina Appia Nuova, al 3 chilometro.
Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram
Id. COLONNA: piazza Quirinale 15: dalle 9 al tram.
Id. AVENTINO: via S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio, 9 alle 12: 14 alle 17.

Ingresso Una Lira

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino, dalle 9 alle 13.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 7 alle 12 dalle 13 al tramonto.
Foro Romano: S. Teodoro dalle 7-12 dalle 15 al tram.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1/2.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, 9 alle 16.
Catacombe di S. Domitilla e Basilica: S. Petronilla via Delle Sette chiese 22 A dalle 9 alle 16.
Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Iª CATEGORIA

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Desiderasi rinvestire a mutuo lire 240,000 anche frazionandola, terreni, case, villini Roma, circondario, provincie finitive. Escludonsi mediatori. Dirigersi Notaio Via Tor Sanguigna 13 int. 6 474

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Palazzo Cini Piazza di Pietra N. 26. Appartamento signorile al 2. piano composto di 14 camere compresa la cucina. Acqua Marcia, gas, ascensore. — Visibile dalle 10 alle 11 ant. 474

Mobiliato appartamento affittasi causa partenza 5 camere, cucina. Tutto sole. Vista giardino Caminette legna ecc. 25, via Aureliana, 1.o p., scala sinistra. Visibile dalle 14 1/2 alle 16 1/2 475

Capo le case 18 angolo Due Macelli appartamento 8 camere, cucina, tre ingressi. Volendo anche mobiliato. Le chiavi dal portiere. Trattative rivolgersi signora Alberganti Via Pietro Cossa 13. (Prati). 474

Appartamenti mobiliati elegantemente in Via Venti Settembre di undici e di quattro vani, gaz, bagno, terrazza, sole, vista splendida. Rivolgersi alla amministrazione via Finanze 6. 475

Confortabile appartamento con giardino posto al mezzato del palazzo Lezzani via S. Venanzio 3 presso S. Marco, composto otto camere cucina, caloriferi, cameretta, bagno, con macchina per scaldare acqua, doccia, campanelli elettrici. Rivolgersi portiere. 475

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

English lessons - Lezioni d'inglese Il Reverendo Culkin dà lezioni nella propria lingua, anche a domicilio degli allievi. Miti pretese. Corsi di perfezionamento. N. 18 via de' Prefetti. 455

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 53. 462

Giovane impiegato bella calligrafia, conoscendo contabilità occuperebbesi ore libere. Miti pretese. Scrivere A. T. 1881 posta Roma. 481

Maestra di piano madre di famiglia con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora I. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 487

Giovane bella presenza italiano parla inglese e francese occuperebbesi casa di commercio o privato. Rivolgersi via Quattro Fontane N. 88 fiaschetteria. 471

Vedova trentenne senza figli desidera posto cameriera, governante guardarobiera, dama compagnia o viaggio presso signora o signore solo. Scrivere posta restante iniziali M. B. 104 Roma. 448

Ufficiale superiore pensionato con ottime referenze che conoscela fondo il tedesco desidera posto presso Banca od azienda per servizio contabile e di corrispondenza, a modeste condizioni. Rivolgersi con lettera all'Amministrazione del *Popolo Romano*. 421

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross e Junge, Offenbach s|M.
Carta Ditta B. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

ORARIO FERROVIE

Partenze da Roma per le linee

Linea							
Napoli	7,15	8,20	—	13,25	—	19,25	0,5
Pisa	5,30	7,—	8,15	14,50	20,50	22,45	—
Torino	—	7,—	14,50	20,50	22,45	—	—
Milano	—	7,—	14,50	20,50	22,45	—	—
Foligno-Ancona	9,10	—	12,—	18,5	22,20	—	—
Firenze-Milano	—	9,20	9,40	—	14,30	22,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	11,53	16,55	—	—
Tivoli	—	9,35	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,20	7,—	8,15	14,50	20,50	22,45	—
Frascati	7,38	8,48	12,5	—	18,5	—	18,15
Marino-Albano	6,32	9,25	12,15	—	—	17,40	—
Anzio-N. (v. Albano)	6,32	9,25	—	17,40	—	—	—
Anzio-N. („ Ciamp.)	—	10,15	—	—	—	17,58	—
Velletri-Terracina	8,45	—	11,10	16,35	17,58	—	—
Ronciglione-Viterbo*	8,44	—	10,—	17,23	—	—	—
Fiumicino	8,15	—	—	17,5	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	8,45	—	14,—	—	19,15	—	23,10
Pisa	7,—	—	9,50	10,44	16,30	18,50	23,45
Torino	7,—	—	9,50	10,44	16,30	18,50	23,45
Milano	7,—	—	9,50	10,44	16,30	18,50	23,45
Ancona-Foligno	7,15	11,40	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	8,—	—	—	15,55	19,10	22,15	—
Tivoli	—	—	—	17,35	—	—	—
Civitavecchia	7,—	9,20	9,50	16,30	18,50	23,30	23,45
Frascati	7,50	10,15	13,40	16,43	18,56	—	—
N.-Anzio (v. Albano)	—	10,5	—	—	14,19		20,27
N.-Anzio („ Ciamp.)	8,38	—	—	12,40	—	—	—
Albano-Marino	8,—	10,5	14,19	—	20,27	—	—
Terracina-Velletri	8,28	9,55	—	15,28	22,6	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,22	16,26	—	20,44	—	—	—
Fiumicino	9,20	—	—	16,50	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.		5,21	6,—	9,30	11,30	16,—	festivi	—	—	—
Bagni a.		6,37	7,4	10,16	12,32	18,38		—	—	—
Tivoli a.		—	7,42	10,44	13,16	19,18		—	—	—
Tivoli p.	festivi	5,55	8,—	12,—	16,12	18,15		—	—	—
Bagni p.		6,30	8,37	12,36	16,40	18,52		—	—	—
Roma a.		7,30	9,10	13,44	17,30	20,—		—	—	—

N. B. - I treni festivi 21 e 22, saranno soppressi col giorno 15 dicembre 1900 e riattivati col giorno 3 marzo 1901.

Fattore provetto di campagna con splendidi certificati accetta posto condizioni eque, modeste, in qualunque regione: pratica speciale per terreni vitati ed olivati. Scrivere indirizzo: O. O. fermo in posta Roma. 469

Concorsi Preparazione completa, sollecita agli esami per pubbliche amministrazioni. Prezzi modicissimi. Per condizioni, programmi, iscrizioni rivolgersi a tutto dicembre. Dott. Romeo Cesare via Torino 127. 476

Signorina tedesca maestra diplomata desidera dare lezioni della sua lingua in casa od a domicilio. Via de Crociferi 44 p. 3. 477

Distinta signorina dà lezioni private a fanciulli d'ambo i sessi, fino alla 5. elementare compreso il francese. Dirigersi via delle Coppelle N. 28 p. ultimo, prima porta a sinistra 1005

Maestro elementare superiore patentato desidera entrare in buona famiglia educazione bambini. Darebbe pure lezioni di piano, francese, disegno. Rivolgersi Remo Michelangeli via 20 Settembre 49. 477

Ragioniere diretto da insigne personalità amministrativa, prepara agli esami di segretario comunale. Via Princ. Amedeo 4 int. 12. 478

D'AFFITTARSI

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad

Camera grande a 2 letti, altro piccolo a un letto comunicante, per signori soli ben mobiliate. Via d'Azeglio 33 interno 15 scala nobile. 469

Appartamento mobiliato al palazzo Chiassi, via Torre Argentina 33, finestre sul Corso Vittorio Emanuele e Teatro, presso mite. Le chiavi al primo piano porta 469

Elegante appartamentino ingresso libero, illuminazione gas, posizione mezzogiorno oppure camera e camera e salotto, volendo pensione. Piazza S. Elena N. 7. 473

Affittasi presso signora sola una bella camera grande mobiliata, buonissima posizione vicino al nuovo Ponte Cavour via Cavallini 23 p. 3. Prezzo L. 20. 476

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5

Athos Duolmi assai tua disgrazia. Temo tuo inganno dirmi non aver trovato lettera. Fratello guarito Giovedì ore 17 costì piazza indicatami tua cartolina. 477

Fougère Oggi martedì soltanto ricevuta seconda lettera, non essendo ieri andato posta. Presto pochissima fede a quanto dici sia successo. Lettera minatoria (cui alludi soltanto in questa ultima) e lettera tua perduta per posta mi pare tutto di una evidentissima assurdità. Ciò nondimeno, qualunque cosa fosse successo; ti avessero pure messo il coltello alla gola, era tuo dovere, tuo sacrosanto dovere di venire da me, di affidarti a me, di aver cieca fiducia in me. In me dovevi trovar consigli, attingere forza e coraggio, Prima di riempiere le pagine di disperate parole d'amore, è coi fatti che si addimostra l'attaccamento a una persona cara. Cosa hai fatto invece tu? Hai almeno la coscenza di quello che hai fatto? Rispondi per posta una riga tanto per farmi comprendere che hai letto questa corrispondenza. Senza rancore, addio per sempre. 478

Fougère Ricevuta altra lettera. Aspettoti domani mercoledì ore tre e mezzo. 479

Sole Forse annoiati ripetendoti sempre stesse cose! Comprendi quanto grande immenso debba essere mio amore per resistere malgrado tutti? Vive speranza sii sempre eguale verso me altrimenti... Scrivi. Mille... LUNA